

# IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **CITTÀ METROPOLITANA TORINO**

## **2025**



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua undicesima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali.

Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province e città metropolitane" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del rinnovato protocollo d'intesa tra Istat, Upi, Anci e Conferenza delle Regioni e Province Autonome. All'attività collaborano trentaquattro Province e nove Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile a livello provinciale. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)).

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico è presente nel volume mediante una lettura di indicatori strutturali e disaggregazioni territoriali. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo.


L'approccio multidimensionale degli indicatori individuati risulta coerente con la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli Enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa e strutturata.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dell'informazione soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2025 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantanove indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli Enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.  
Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 31 ottobre 2025.

Editore: Upi/Cuspi  
Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2026

## Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2025, ormai alla sua undicesima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 43 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscano un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

L'analisi di 89 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e nell'ottica di perseguire il benessere dei cittadini, è garantita dall'utilizzo di innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati e si confronta anche con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Gli indicatori del Rapporto 2025 sono aggiornati prevalentemente all'anno 2023 e 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (BES delle Province e Città metropolitane).

ISTAT, ANCI e UPI hanno rinnovato la loro collaborazione per sensibilizzare le Istituzioni locali nello svolgimento delle funzioni statistiche e condividono l'utilità di questo approccio di studio quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, Piani strategici, PIAO, ...).

La progettazione di piani strategici incoraggia l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di strategie di sviluppo sostenibile ed indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combina indicatori economici, sociali e ambientali, fornisce un panorama dettagliato di informazioni alle Province e alle Città metropolitane per svolgere le loro funzioni istituzionali, tenendo conto di eventuali squilibri territoriali, grazie all'analisi di contesto desunta dalle informazioni già disponibili e dall'utilizzo di nuovi indicatori.

Il quadro informativo del livello amministrativo provinciale consente di rendere disponibile a tutto il paese, grazie all'intensa attività partecipata e attenta a specifiche tematiche, una visione collettiva più ampia del benessere e della sostenibilità dei territori.

**Matteo Mazziotta**  
Direttore DCST ISTAT

**Piero Antonelli**  
Direttore generale UPI

**Veronica Nicotra**  
Segretario generale ANCI

## Introduzione

Il presente fascicolo costituisce l'*undicesima edizione* di un progetto editoriale che vede oggi la partecipazione attiva di **43 Enti**, 34 **Province** e 9 **Città metropolitane**. La pubblicazione, frutto di una consolidata collaborazione tra territori e istituzioni, definisce gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) specifici per l'ambito provinciale e metropolitano. Il progetto, coordinato dal Cuspi e inserito nel Programma Statistico Nazionale, si conferma una "buona pratica" partecipativa che permette alle 43 Istituzioni di confrontarsi costantemente sull'evoluzione del benessere e dello sviluppo sostenibile locale.

Questa pubblicazione rappresenta uno strumento operativo essenziale per le amministrazioni. Grazie ai dati aggiornati, gli enti possono integrare la pianificazione strategica — dal Documento Unico di Programmazione (DUP) alla programmazione scolastica, fino ai Piani per l'Innovazione e digitalizzazione, PIAO — con una lettura puntuale dei bisogni dei cittadini. Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di nuove analisi e modalità di fruizione semplificate: è possibile consultare i rapporti in formato PDF, nonché interrogare ed esportare i dati attraverso il portale dedicato BES delle Province, che funge da sistema informativo statistico centrale.

Il sito web offre un'analisi dettagliata della metodologia e dell'intero set di indicatori. La selezione di questi ultimi è strettamente legata alle funzioni istituzionali dei governi locali e segue criteri rigorosi: coerenza e continuità con l'iniziativa Istat per la misurazione del BES a livello nazionale; pertinenza territoriale, rispondendo alle specifiche esigenze informative di Province e Città metropolitane; efficacia programmatica, selezionando indicatori realmente utilizzabili nei documenti di programmazione; allineamento globale, con l'individuazione di parametri attuativi dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto con i monitoraggi dell'Unione Europea.

Attraverso grafici interattivi e una visualizzazione dinamica, il portale permette di esplorare il profilo di ogni singolo territorio, monitorando l'andamento temporale degli **89 indicatori**, organizzati in **11 dimensioni del benessere equo e sostenibile**. Un apposito cruscotto informativo consente la consultazione delle serie storiche, garantendo la piena confrontabilità dei dati sia nel tempo che nello spazio.

Dalla prima sperimentazione avviata nel 2014 dalla Provincia di Pesaro e Urbino con 21 Enti aderenti, il progetto è cresciuto costantemente fino a raggiungere gli attuali **43 Enti**. Questo percorso ha permesso di perfezionare indicatori connessi alle funzioni fondamentali degli Enti e di consolidare, a partire dal prototipo del 2015, un Sistema Informativo Statistico solido e periodicamente aggiornato.

L'attuale impianto di ricerca declina un insieme organico di **89 indicatori suddivisi in 11 dimensioni**. In un contesto storico caratterizzato dall'avvento dell'intelligenza artificiale e dallo sviluppo delle agende digitali territoriali, il progetto BES si pone come pilastro fondamentale per garantire la qualità del dato e orientare consapevolmente l'innovazione tecnologica al servizio della collettività.

**Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)**

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 19
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 22
Riferimenti statistici	pag. 24
Le esigenze informative	pag. 25
Come si leggono i dati	pag. 26
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 28
Istruzione e formazione	pag. 30
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 32
Benessere economico	pag. 34
Relazioni sociali	pag. 36
Politica e istituzioni	pag. 38
Sicurezza	pag. 40
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 42
Ambiente	pag. 44
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 46
Qualità dei servizi	pag. 48
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	pag. 50
<b>Dati on line - Serie storica</b>	pag. 64
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 65

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2025



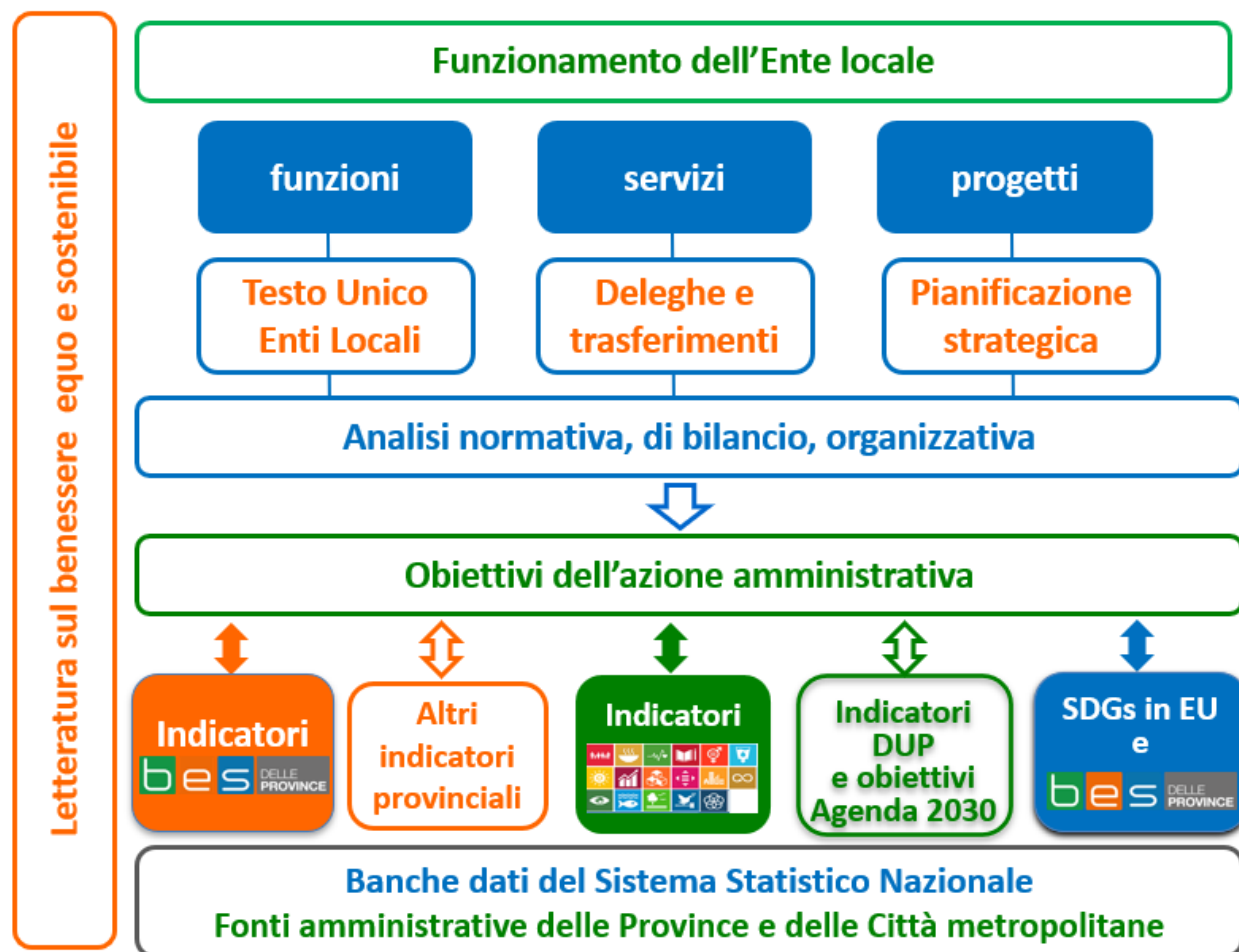
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2025 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo<sup>1</sup> è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2025 edition)*<sup>1</sup>:

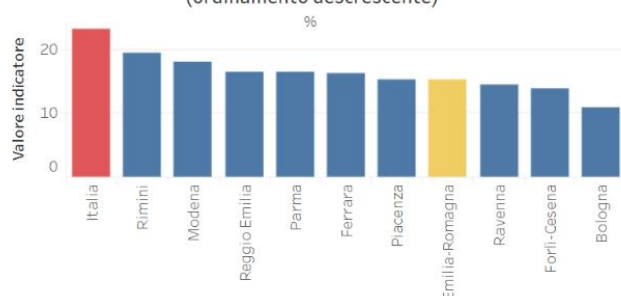
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2024 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2024 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-01-24-018>  
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-25-051>

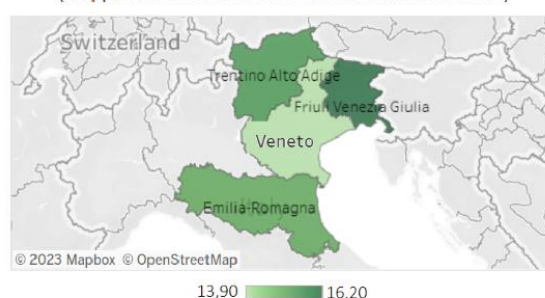
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia  
 (% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

**CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA**  
 (ordinamento decrescente)

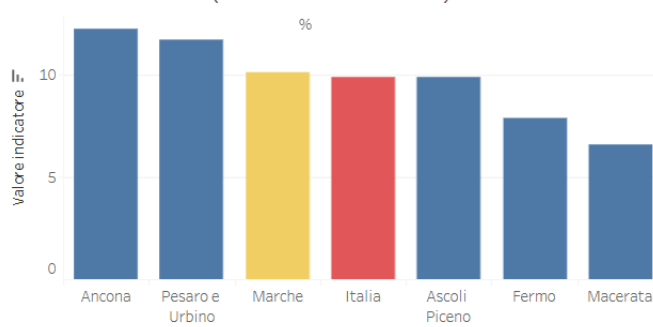


**RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST**  
 (mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

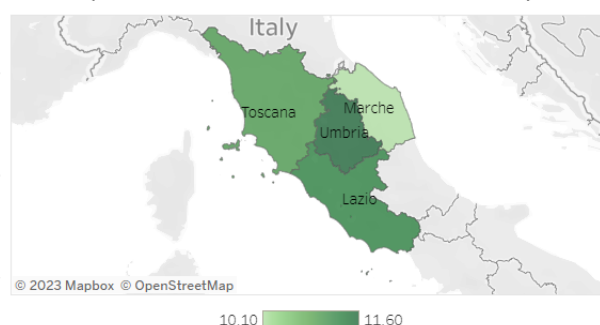


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia  
 (% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

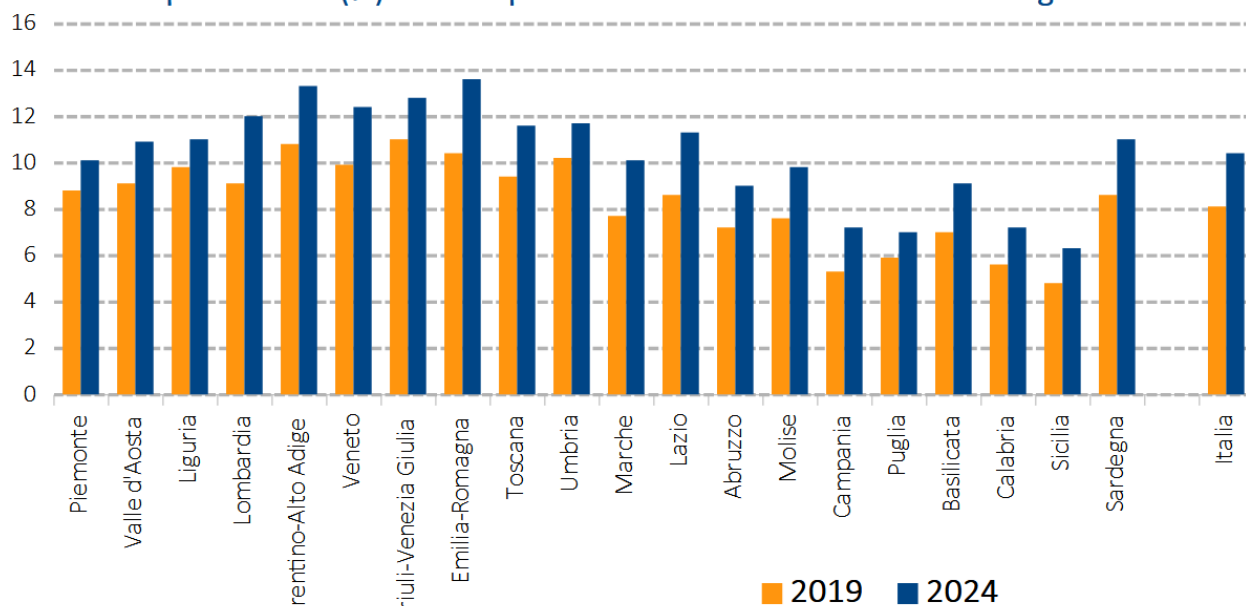
**CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA**  
 (ordinamento decrescente)



**RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO**  
 (mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

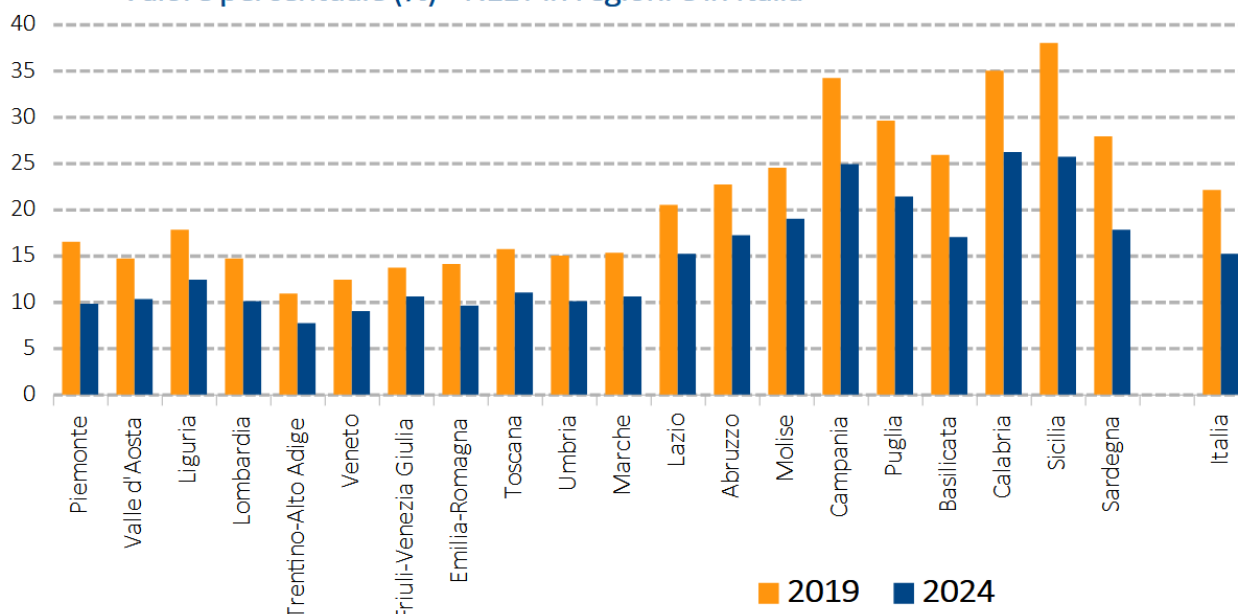


Valore percentuale (%) - Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Valore percentuale (%) - NEET in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

## Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 43 enti (34 Province e 9 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

**Gruppo 1:** Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Provincia di Verona, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Venezia, (capofila Provincia di Rovigo);

**Gruppo 2:** Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Napoli, Città metropolitana di Roma Capitale (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

**Gruppo 3:** Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Cremona, Provincia di Lecco, Provincia di Lodi, Provincia di Mantova, Provincia di Pavia, Città metropolitana di Milano (capofila Provincia di Cremona);

**Gruppo 4:** Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna (capofila Città metropolitana di Bologna);

**Gruppo 5:** Provincia di Grosseto, Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

**Gruppo 6:** Provincia di Ancona, Provincia di Benevento, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

**Gruppo 7:** Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 33 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

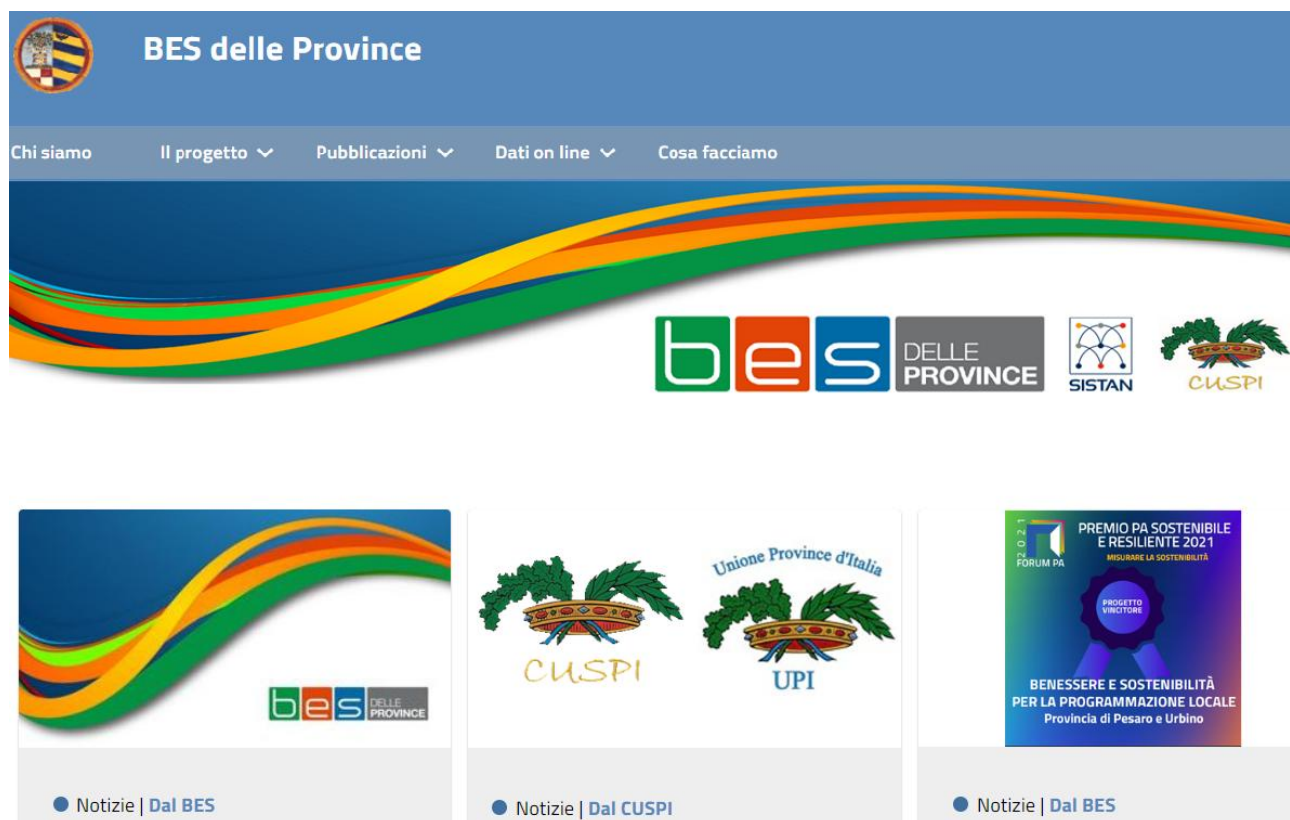
Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2025 e di quelle sin qui realizzate.

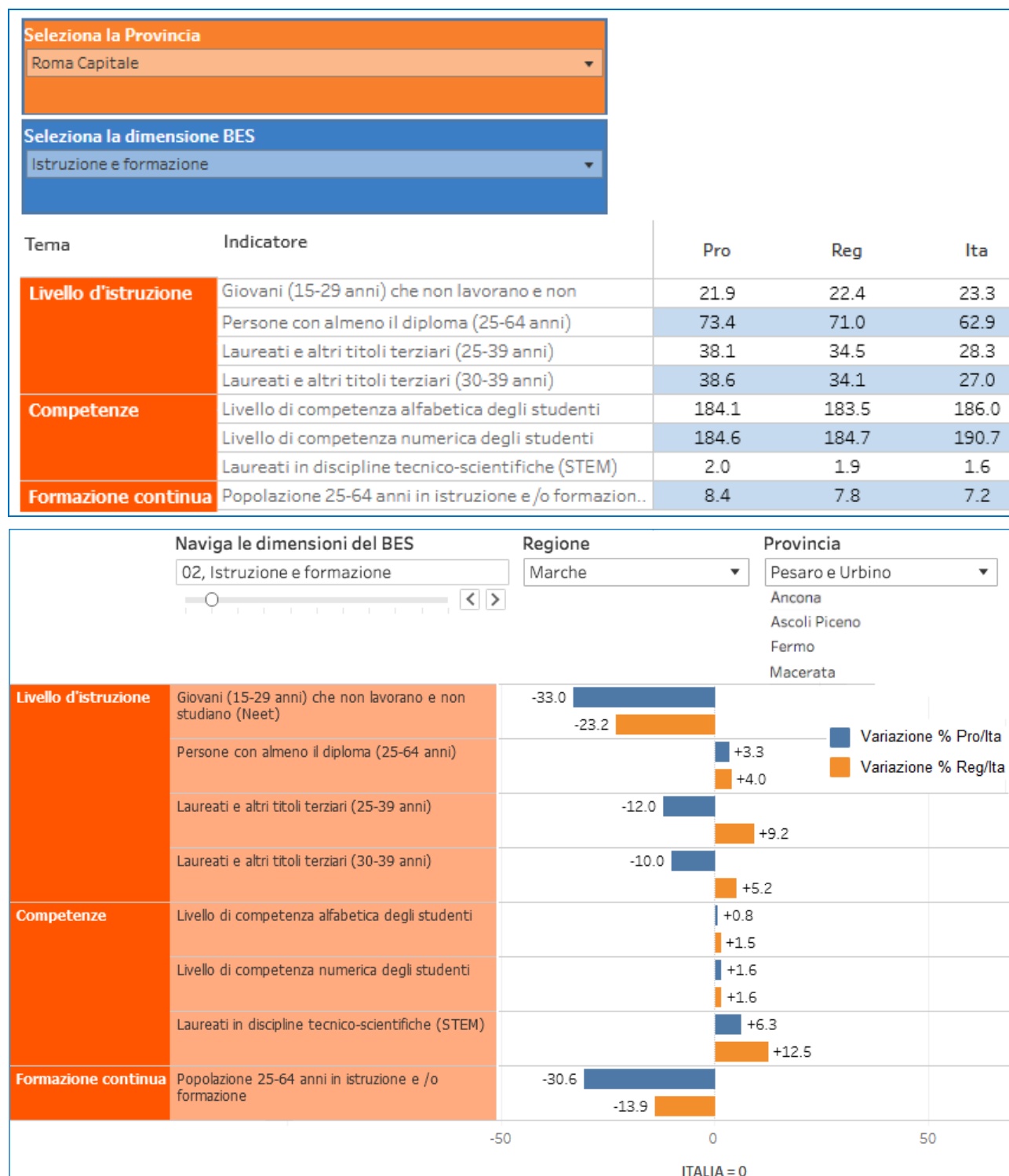
La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.



La sezione Dati on line, del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente. Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 89 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 33 temi specifici a cui gli indicatori sono associati. La presenza di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori: province e regione, provincia e Italia.

## Grafici dinamici

le immagini esemplificative si riferiscono alla piattaforma edizione 2024



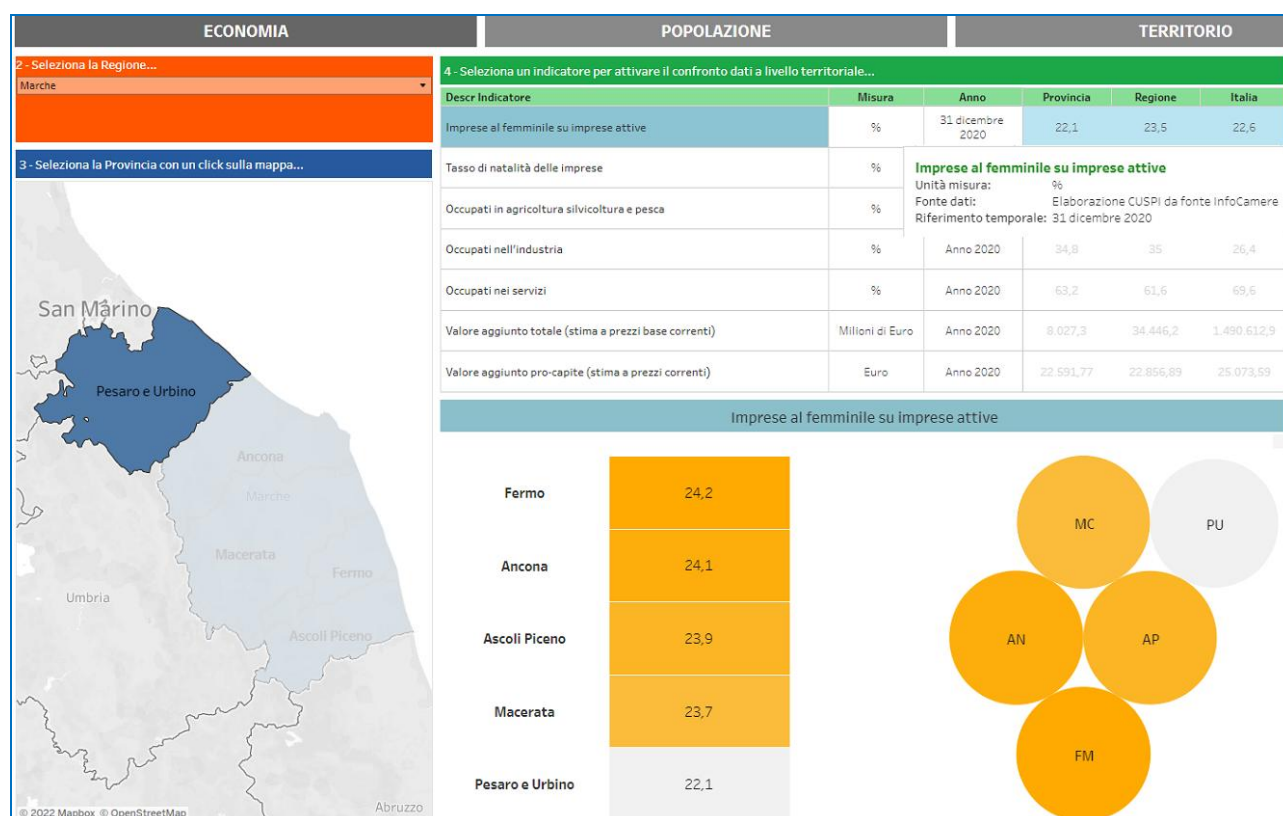
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 37 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

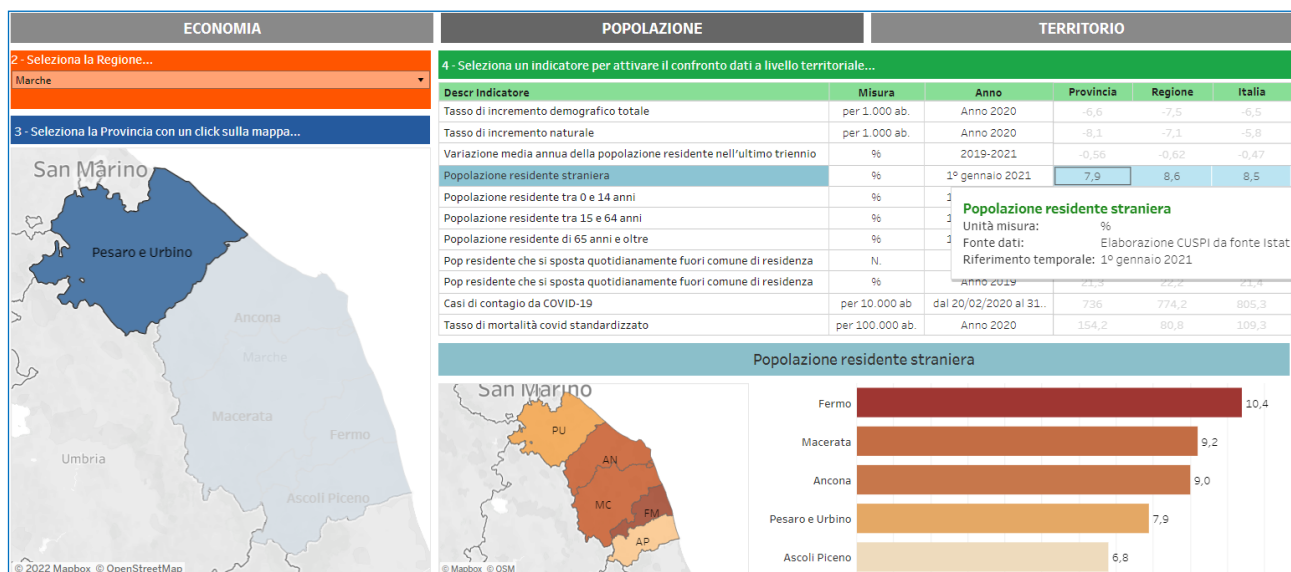
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

## Profilo strutturale

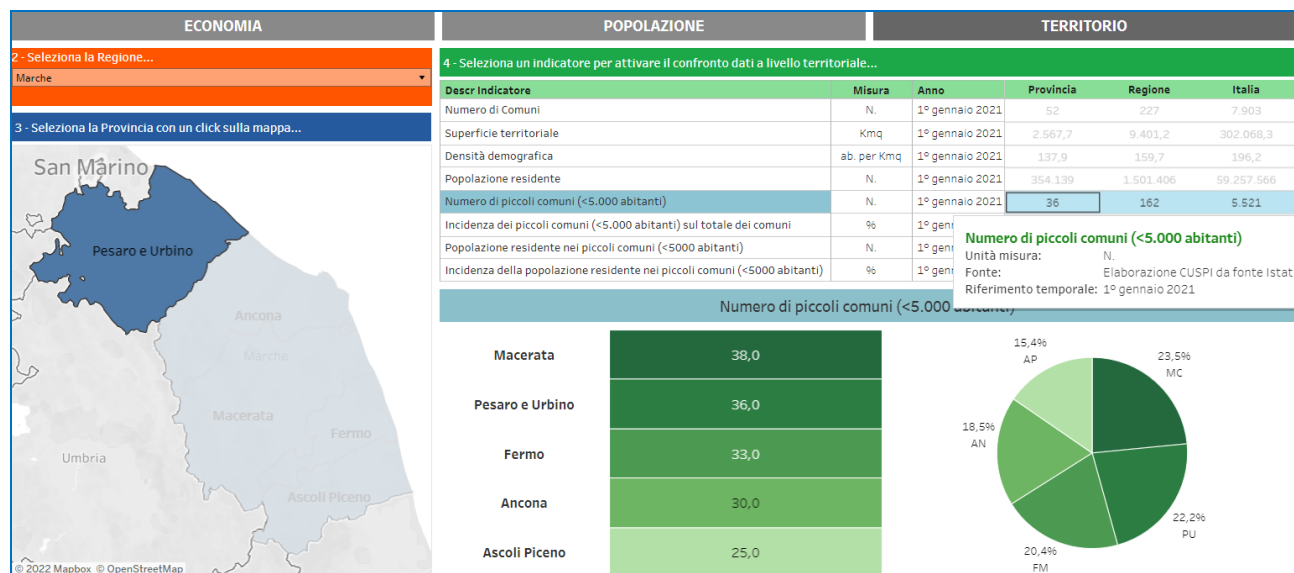
### Sezione Economia

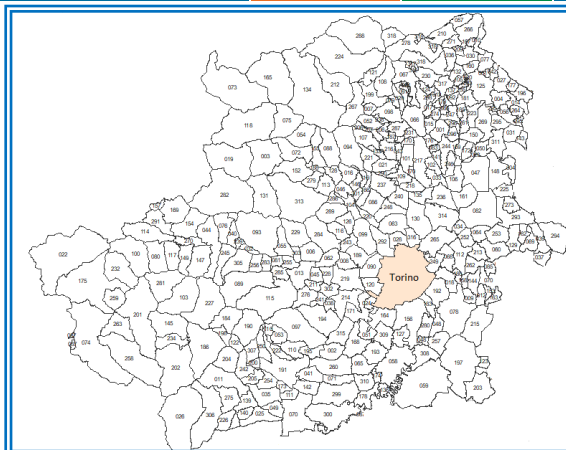


## Sezione Popolazione



## Sezione Territorio





Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Agliè	065	Castagnole Piemonte	128	Lanzo Torinese	194	Piossasco
002	Airasca	066	Castellamonte	129	Lauriano	195	Piscina
003	Ala di Stura	067	Castelnuovo Nigra	130	Leini	196	Piverone
004	Albiano d'Ivrea	068	Castiglione Torinese	131	Lemie	197	Poirino
006	Almese	069	Cavagnolo	132	Lessolo	198	Pomaretto
007	Alpette	070	Cavour	133	Levone	199	Pont Canavese
008	Alpignano	071	Cercenasco	134	Locana	200	Porte
009	Andezeno	072	Ceres	135	Lombardore	201	Pragelato
010	Andrate	073	Ceresole Reale	136	Lombriasco	202	Prali
011	Angrogna	074	Cesana Torinese	137	Loranzè	203	Pralormo
012	Arignano	075	Chialamberto	139	Luserna San Giovanni	204	Pramollo
013	Avigliana	076	Chianocco	140	Lusernetta	205	Prarostino
014	Azeglio	077	Chiaverano	141	Lusigliè	206	Prascorsano
015	Bairo	078	Chieri	142	Macello	207	Pratiglione
016	Balangero	079	Chiesanuova	143	Maglione	208	Quagliuzzo
017	Baldissero Canavese	080	Chiomonte	144	Marentino	209	Quassolo
018	Baldissero Torinese	081	Chiusa di San Michele	145	Massello	210	Quincinetto
019	Balme	082	Chivasso	146	Mathi	211	Reano
020	Banchette	083	Ciconio	147	Mattie	212	Ribordone
021	Barbania	084	Cintano	148	Mazzè	213	Rivalba
022	Bardonecchia	085	Cinzano	149	Meana di Susa	214	Rivalta di Torino
023	Barone Canavese	086	Ciriè	150	Mercenasco	215	Riva presso Chieri
024	Beinasco	087	Claviere	152	Mezenile	216	Rivara
025	Bibiana	088	Coassolo Torinese	153	Mombello di Torino	217	Rivarolo Canavese
026	Bobbio Pellice	089	Coazze	154	Mompantero	218	Rivarossa
027	Bollengo	090	Collegno	155	Monastero di Lanzo	219	Rivoli
028	Borgaro Torinese	091	Colleretto Castelnuovo	156	Moncalieri	220	Robassomero
029	Borgiallo	092	Colleretto Giacosa	157	Moncenisio	221	Rocca Canavese
030	Borgofranco d'Ivrea	093	Condove	158	Montaldo Torinese	222	Roletto
031	Borgomasino	094	Corio	159	Montalenghe	223	Romano Canavese
032	Borgone Susa	095	Cossano Canavese	160	Montalto Dora	224	Ronco Canavese
033	Bosconero	096	Cuceglio	161	Montanaro	225	Rondissone
034	Brandizzo	097	Cumiana	162	Monteu da Po	226	Rorà
035	Bricherasio	098	Cuorgnè	163	Moriondo Torinese	227	Roure
036	Brosso	099	Druento	164	Nichelino	228	Rosta
037	Brozolo	100	Exilles	165	Noasca	229	Rubiana
038	Bruino	101	Favria	166	Nole	230	Rueglio
039	Brusasco	102	Feletto	167	Nomaglio	231	Salassa
040	Bruzolo	103	Fenestrelle	168	None	232	Salbertrand
041	Buriasco	104	Fiano	169	Novalesa	233	Salerano Canavese
042	Burolo	105	Fiorano Canavese	170	Oglianico	234	Salza di Pinerolo
043	Busano	106	Fogizzo	171	Orbassano	235	Samone
044	Bussoleno	107	Forno Canavese	172	Orio Canavese	236	San Benigno Canavese
045	Buttiglieria Alta	108	Frassineto	173	Osasco	237	San Carlo Canavese
046	Cafasse	109	Front	174	Osasio	238	San Colombano Belmonte
047	Caluso	110	Frossasco	175	Oulx	239	San Didero
048	Cambiano	111	Garzigliana	176	Ozegna	240	San Francesco al Campo
049	Campiglione Fenile	112	Gassino Torinese	177	Palazzo Canavese	241	Sangano
050	Candia Canavese	113	Germagnano	178	Pancalieri	242	San Germano Chisone
051	Candiolo	114	Giaglione	179	Parella	243	San Gillio
052	Canischio	115	Giaveno	180	Pavarolo	244	San Giorgio Canavese
053	Cantalupa	116	Givolelto	181	Pavone Canavese	245	San Giorio di Susa
054	Cantoira	117	Gravere	183	Pecetto Torinese	246	San Giusto Canavese
055	Caprie	118	Groscavallo	184	Perosa Argentina	247	San Martino Canavese
056	Caravino	119	Grosso	185	Perosa Canavese	248	San Maurizio Canavese
057	Carema	120	Grugliasco	186	Perrero	249	San Mauro Torinese
058	Carignano	121	Ingria	187	Pertusio	250	San Pietro Val Lemina
059	Carmagnola	122	Inverso Pinasca	188	Pessinetto	251	San Ponso
060	Casalborgone	123	Isolabella	189	Pianezza	252	San Raffaele Cimena
061	Cascinette d'Ivrea	124	Issiglio	190	Pinasca	253	San Sebastiano da Po
062	Caselle Torinese	125	Ivrea	191	Pinerolo	254	San Secondo di Pinerolo
063	Caselle Torinese	126	La Cassa	192	Pino Torinese	255	Sant'Ambrogio di Torino
064	Castagneto Po	127	La Loggia	193	Piobesi Torinese	256	Sant'Antonino di Susa
						257	Santena
						258	Sauze di Cesana
						259	Sauze d'Oulx
						260	Scalenghe
						261	Scarmagno
						262	Sciolze
						263	Sestriere
						264	Settimo Rottaro
						265	Settimo Torinese
						266	Settimo Vittone
						267	Sparone
						268	Strambinello
						269	Strambino
						270	Susa
						271	Tavagnasco
						<b>272</b>	<b>Torino - Capoluogo</b>
						273	Torrazza Piemonte
						274	Torre Canavese
						275	Torre Pellice
						276	Trana
						278	Traversella
						279	Traves
						280	Trofarello
						281	Usseaux
						282	Usseglio
						283	Vaie
						284	Val della Torre
						285	Valgioie
						286	Vallo Torinese
						287	Valperga
						288	Valprato Soana
						289	Varisella
						290	Vauda Canavese
						291	Venaus
						292	Venaria Reale
						293	Verolengo
						294	Verrua Savoia
						295	Vestignè
						296	Vialfrè
						298	Vidracco
						299	Vigone
						300	Villafranca Piemonte
						301	Villanova Canavese
						302	Villarbasce
						303	Villar Dora
						304	Villareggia
						305	Villar Focchiardo
						306	Villar Pellice
						307	Villar Perosa
						308	Villastellone
						309	Vinovo
						310	Virle Piemonte
						311	Vische
						312	Vistrorio
						313	Viù
						314	Volpiano
						315	Volvera
						316	Mappano
						317	Val di Chy
						318	Valchiusa

## Indicatori

<b>TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione</b>	Anno	Torino	Piemonte	Italia
Numero di Comuni*	2025	312	1.180	7.896
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2025	251	1.047	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2025	80,4	88,7	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2025	389.365	1.247.669	9.661.034
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2025	17,6	29,3	16,4
Superficie territoriale (Kmq)*	2025	6.826,9	25.386,7	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2023	8,6	6,7	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2023	103,4	533,3	6.439,4
Isola di calore urbana (°C)	2023	13,9	11,8	9,0
Densità demografica (media annua ab. per Kmq)	2024	323,2	167,6	195,1
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)*	2024	325,8	169,1	199,4
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2023	1,1	3,3	41,4
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2023	0,6	2,1	26,3
<b>POPOLAZIONE: Dinamica e struttura</b>				
Popolazione residente*	2025	2.207.873	4.255.702	58.934.177
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	2.208.370	4.256.350	59.030.133
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2024	1,4	1,0	-0,6
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2024	-6,1	-6,6	-4,8
Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti)**	2024	7,5	7,5	4,1
Popolazione straniera residente (%)*	2025	10,4	10,5	9,2
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)**	2025	11,2	11,2	11,9
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)**	2025	62,1	61,9	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)**	2025	26,6	26,9	24,7
Età media*	2025	47,9	48,1	46,8
Tasso di fecondità**	2024	1,12	1,14	1,18
<b>ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile</b>				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2024	22,4	22,6	22,7
Imprese giovanili su imprese registrate (%)	2024	9,2	8,7	8,3
Imprese straniere su imprese registrate (%)	2024	14,9	12,8	11,3
Tasso di natalità delle imprese (%)	2024	6,3	6,1	6,4
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2024	1,2	3,1	3,4
Occupati nell'industria (%)	2024	28,9	31,6	26,7
Occupati nei servizi (%)	2024	69,8	65,3	69,9
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente***	2022	6,6	8,0	11,0
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2023	35.341,84	32.964,99	32.442,03
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2023	7,6	6,1	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2022	30.457	29.405	27.784
Inflazione indice generale	2024	119,4	120,0	120,8
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%)	2024	1,1	1,0	1,3

\* su dati provvisori al 1 gennaio 2025, estratti a luglio 2025 \*\* dato stimato \*\*\* dato provvisorio

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Torino* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione<sup>1</sup>, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Torino* si estende su un'area di 6.826,9 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 323,2 ab/Km<sup>2</sup>; il territorio è suddiviso in 312 comuni, di cui 251 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 80,4% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 17,6% della popolazione residente.

Nell'anno 2024, il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti è pari a 1,4 e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,1. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,2% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 26,6% di anziani con 65 anni e oltre. Sempre nell'anno 2024, il tasso di incremento migratorio totale ogni 1.000 abitanti si attesta a 7,5. Al 1 gennaio 2025 l'età media è pari a 47,9 mentre il tasso di fecondità nel 2024 ha un valore di 1,12.

Si attesta allo 1,1% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 41,4% mentre la regione contribuisce per il 3,3%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 26,3% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,6% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,2%, in industria del 28,9% e nei servizi del 69,8%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nella città metropolitana è pari a 6,3% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 22,4% del complesso delle imprese attive, mentre la percentuale delle imprese giovanili e straniere sul complesso delle imprese registrate sono rispettivamente 9,2 e 14,9.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Torino* è di 35.341,84 euro, che varia di 2.376,85 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.964,99 euro, e di euro 2.899,81 rispetto al valore medio nazionale, pari a 32.442,03 euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 7,6% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti in migliaia di euro è di 30.457.

Il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro, nella città metropolitana di *Torino* descrive una situazione di rischio pari a 6,6.

Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione pari al 1,1%.

<sup>1</sup> I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2025.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Superficie territoriale (Km<sup>2</sup>):** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Consumo di suolo (%):** Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. (L'uso del suolo è definito dalla direttiva 2007/2/CE come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo)) *Fonte: Ispra*

**Incremento consumo di suolo (ha):** consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

**Isola di calore urbana (°C):** differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C per il periodo 2018-2023 tra aree urbane e rurali per classi di densità media delle superfici artificiali in un raggio di 300m. *Fonte: Ispra*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per km<sup>2</sup>). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per km<sup>2</sup>):** la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili:** contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

**Contributo produzione impianti fotovoltaici:** contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

## Popolazione:

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Popolazione legale ai fini elettorali:** popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti):** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale (per mille abitanti):** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti):** rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione straniera residente (%):** la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%):** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%):** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente di 65 anni e oltre (%):** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Età media:** media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe. Si ottiene dal rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui della popolazione e il totale individui della popolazione. *Fonte: Istat*

**Tasso di fecondità:** somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. *Fonte: Istat*

## Economia:

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Imprese giovanili su imprese registrate (%):** incidenza delle imprese giovanili sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

**Imprese straniere su imprese registrate (%):** *incidenza delle imprese straniere sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** *incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi (%):** *persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:** *Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati. Fonte: INAIL*

**Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti):** *rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. Fonte: Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Valore aggiunto nel settore culturale (%):** *rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Retribuzione per dipendente (in euro):** *rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. Fonte: Frame SBS Territoriale (FST) sulle unità locali delle imprese - Tavole "Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale" – Istat*

**Inflazione indice generale:** *Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività: Indice con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. Strumento per la misura dell'inflazione in Italia. Con riferimento ai dati provinciali, in alcuni mesi dell'anno e per alcune capoluoghi di provincia, l'indice può non essere calcolato a causa della mancata rilevazione dei prezzi o perché la stessa viene effettuata in modo non conforme alle norme definite dall'Istat. Fonte: Istat*

**Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%):** *le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
■ Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
Dispersione scolastica implicita	-
■ Passaggio all'università	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito medio disponibile pro-capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
■ Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Matrimoni misti	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Indice di dipendenza anziani	-
Indice della solitudine	-

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
■ Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di rapine	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Tasso di chiamate al 1522	-
■ Feriti per 100 incidenti stradali	-
■ Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
■ Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
■ Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
■ Impatto degli incendi boschivi	-

Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	+
■ ■ ■ Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Densità delle piste ciclabili	+
■ Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Start-up innovative	+
■ Propensione alla brevettazione	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Offerta culturale e ricreativa	+
■ Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Durata dei procedimenti civili	-
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Passeggeri annui TPL per abitante	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di livello comunale
Salute	9	4	2	2
Istruzione e formazione	9	6	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	1	1	-
Benessere economico	7	1	-	1
Relazioni sociali	8	1	-	3
Politica e Istituzioni	4	-	-	4
Sicurezza	8	1	1	7
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	-	3
Ambiente	11	3	2	4
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	-	2
Qualità dei servizi	9	6	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	-	
Benessere economico	1	Goal 5
Relazioni sociali	-	
Politica e Istituzioni	1	Goal 5
Sicurezza	-	
Paesaggio e patrimonio culturale	2	Goal 11
Ambiente	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	1	Goal 9
Qualità dei servizi	1	Goal 12

## Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.



### Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.



### Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.



### Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.



### Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.



### Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.



### Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Dati statistici
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
SIAE	Dati statistici
Terna	Dati statistici

## Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.











In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

**Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.**

**Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).**

**Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP.**

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

**Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata**

**Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale**

**La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura**

## INDICATORE

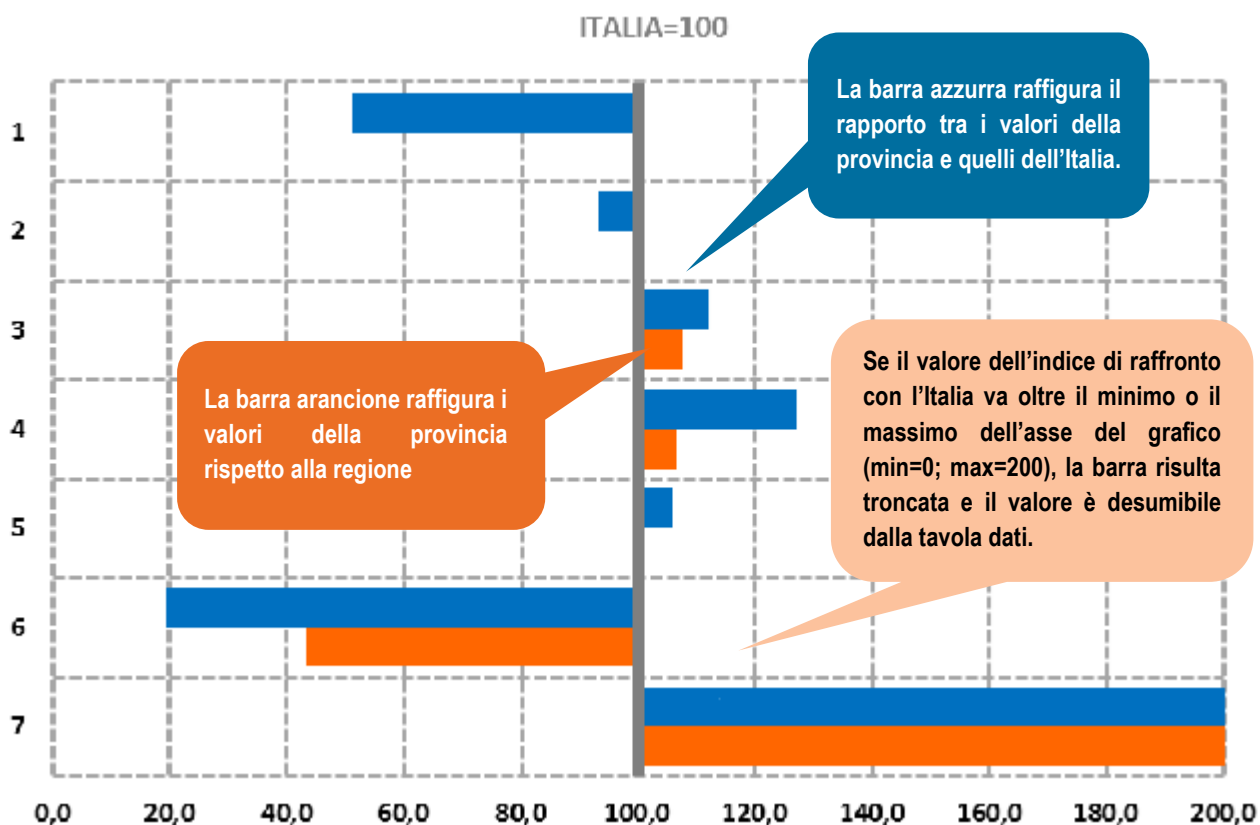
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

## SEGNİ CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.












Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia con la regione e il valore della provincia e l'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Aspettativa di vita	1	  	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,8	83,4	83,4
	2		Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,9	81,4	81,4
	3	 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,7	85,4	85,5
	4		Speranza di vita a 65 anni	anni	21,4	21,2	21,2
Mortalità	5		Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	90,5	92,0	90,4
	6		Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	29,5	29,7	29,4
	7		Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	18,8	19,0	18,4
	8		Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	460,7	467,1	457,4
	9		Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,6	7,5	7,6

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).

Anno: Stime 2024 (indicatori 1-4); 2022 (indicatori 5-9).

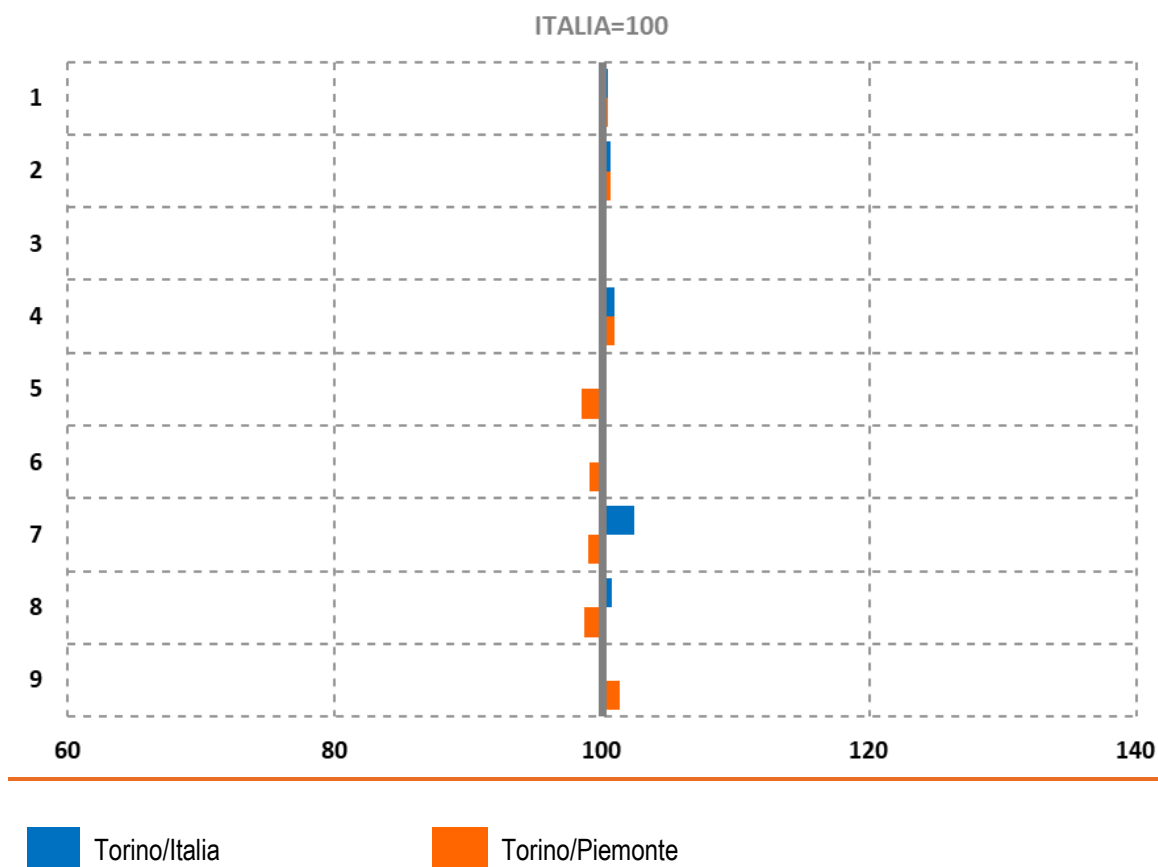
Gli indicatori riferiti alla dimensione salute rilevati sul territorio della città metropolitana di Torino sono lievemente migliori ma sostanzialmente in linea a quanto registrato nei territori della regione Piemonte e del Paese.

Secondo le stime Istat 2024, l'aspettativa di vita media della popolazione residente nell'area metropolitana di Torino è in aumento rispetto alla rilevazione precedente, confermando il trend positivo dopo la pandemia da Covid-19 e attestandosi complessivamente a 83,8 (numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere), e per genere a 85,7 (femmine) e a 81,9 (maschi). L'aspettativa di vita di una bambina che nasce nell'area torinese si conferma maggiore rispetto ai nati di sesso maschile nel medesimo territorio (in questo caso di circa 4 anni), lievemente superiore alla stima regionale (+0,3) e alla stima nazionale (+0,2). L'aspettativa di vita a 65 anni (intesa come numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere), si attesta a 21,4 anni, in aumento rispetto al periodo precedente e superiore al dato regionale e nazionale.

In peggioramento la mortalità: sul territorio della città metropolitana di Torino si registra un tasso di mortalità standardizzato pari a 90,5 morti ogni 10.000 abitanti, lievemente inferiore al dato piemontese (92) e al dato nazionale (90,4). Il tasso permette di confrontare popolazioni con distribuzione per età tra loro diverse ed è disponibile all'ultimo aggiornamento dati del 2022. In aumento anche il tasso di mortalità per la popolazione ultrasessantacinquenne, che è pari a 460,7 nel torinese, dato migliore rispetto al tasso regionale (467,1) ma non a quello Paese (457,4).

Nel territorio metropolitano, il tasso standardizzato di mortalità per tumori (causa iniziale) è per le donne pari a 18,9 morti ogni 10.000 residenti, in linea con il dato regionale (19) e nazionale (18,4). L'indicatore muta significativamente nel caso degli uomini, con 29,5 decessi ogni 10.000 abitanti (inferiore rispetto alla Regione e in linea con il confronto nazionale). Considerando la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni residente nella città metropolitana di Torino, il tasso si attesta a 7,6 (per 10.000 abitanti), sostanzialmente in linea nel confronto con il Piemonte (7,5) e con il Paese (7,6).

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

**4 - Speranza di vita a 65 anni:**

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

**5 - Tasso standardizzato di mortalità:**

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

**6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:**

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

**7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:**

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.















**8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:**

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

**9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):**

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Livello di istruzione	1    Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	8,6	9,8	15,2
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	70,8	67,5	66,7
	3   Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	36,4	30,7	30,9
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	190,1	190,4	184,7
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	195,2	196,2	189,8
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	20,8	18,0	17,8
	7  Dispersione scolastica implicita	%	5,6	5,2	8,7
Formazione	8  Passaggio all'università	%	56,4	54,8	51,7
	9    Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	11,1	10,1	10,4

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8-9); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca (indicatore 6).

Anno: A.S. 2024/2025 (indicatori 4, 5 e 7); 2024 (indicatori 1-3, 9); 2022 (indicatore 6 e 8).

La percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) nell'area metropolitana di Torino è favorevolmente scesa al 8,6% (fonte Istat 2024), confermando il trend in calo delle precedenti rilevazioni. Il dato è inferiore sia alla percentuale regionale (9,8%), che al dato nazionale (15,2%). Il tasso risulta in calo in tutti i territori analizzati rispetto alla scorsa rilevazione.

Continua il trend di crescita della percentuale di persone che hanno completato almeno la scuola secondaria di secondo grado (fascia d'età 25-64 anni), attestandosi al 70,8%, ben al di sopra della media regionale (67,5%) e nazionale (66,7%). La dispersione scolastica implicita, misurata come percentuale del numero di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola, è pari al 5,6%, leggermente superiore al valore regionale (5,2%), ma significativamente inferiore al valore nazionale (8,7%).

Osservando le competenze degli studenti, il punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica e numerica (INVALSI) dagli studenti della città metropolitana di Torino è pari rispettivamente a 190,1 e 195,2, sostanzialmente in linea con i valori piemontesi, ma superiori rispetto a quelli nazionali.

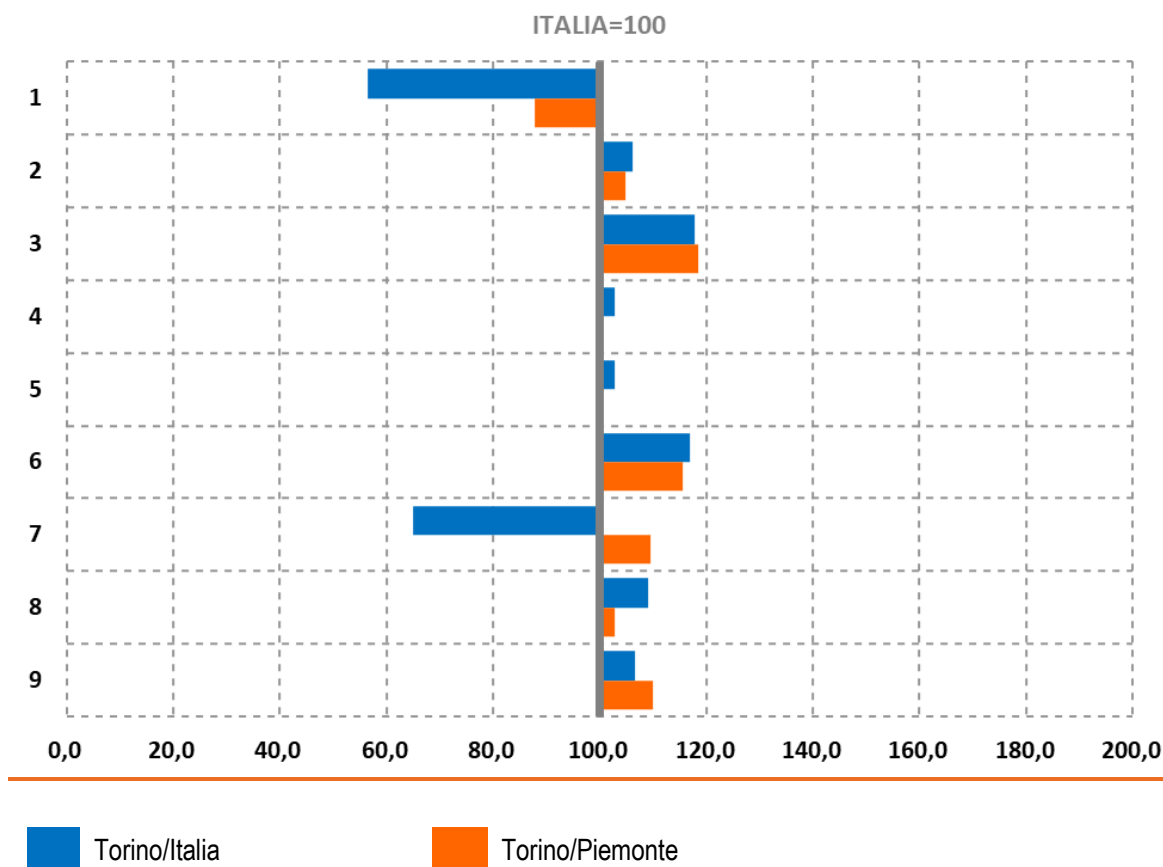
La percentuale di studenti torinesi che si iscrivono all'università nello stesso anno di conseguimento del diploma è pari al 56,4%, leggermente superiore ai valori registrati dalla regione Piemonte (54,8%) e dal Paese (51,7%).

In crescita anche la percentuale di persone (nella fascia d'età 25-39 anni) che hanno conseguito una laurea o altro titolo terziario (36,4%), dato che si rileva superiore sul territorio torinese sia rispetto al dato regionale (30,7%), che nazionale (30,9%).

Invariato rispetto alla precedente rilevazione il rapporto tra i residenti che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline tecnico scientifiche (STEM) e la popolazione residente totale nel 2023 (fascia di età 20-29 anni), che per l'area metropolitana risulta pari a 20,8 per mille abitanti. Il dato torinese è superiore alla rilevazione regionale (18 per 1.000 abitanti) e al valore nazionale (pari a 17,8 per mille abitanti).

È, infine, positivo, il valore relativo alla popolazione tra 25 e 64 anni che partecipa alla formazione continua, pari all'11,1% dei residenti totali compresi nella stessa fascia d'età. L'indicatore è pari al 10,1% nel territorio piemontese e al 10,4% in Italia.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

**6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):**

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

**7 - Dispersione scolastica implicita:**

percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di matematica, italiano e inglese e, per il livello 13 è calcolata come segue: coloro che si fermano al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiungono nemmeno il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese.


**8 - Passaggio all'università:**

Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.

**9 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	37,1	37,7	42,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	56,2	54,2	59,7
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	12,0	12,9	17,1
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	74,2	74,3	67,1
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-13,3	-14,4	-19,4
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,2	40,5	34,4
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	257,4	256,8	246,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-12,2	-12,9	-12,6
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,3	5,4	6,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	11,2	9,5	11,8

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8).  
Anno: 2024 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2023 (indicatori 7, 8).

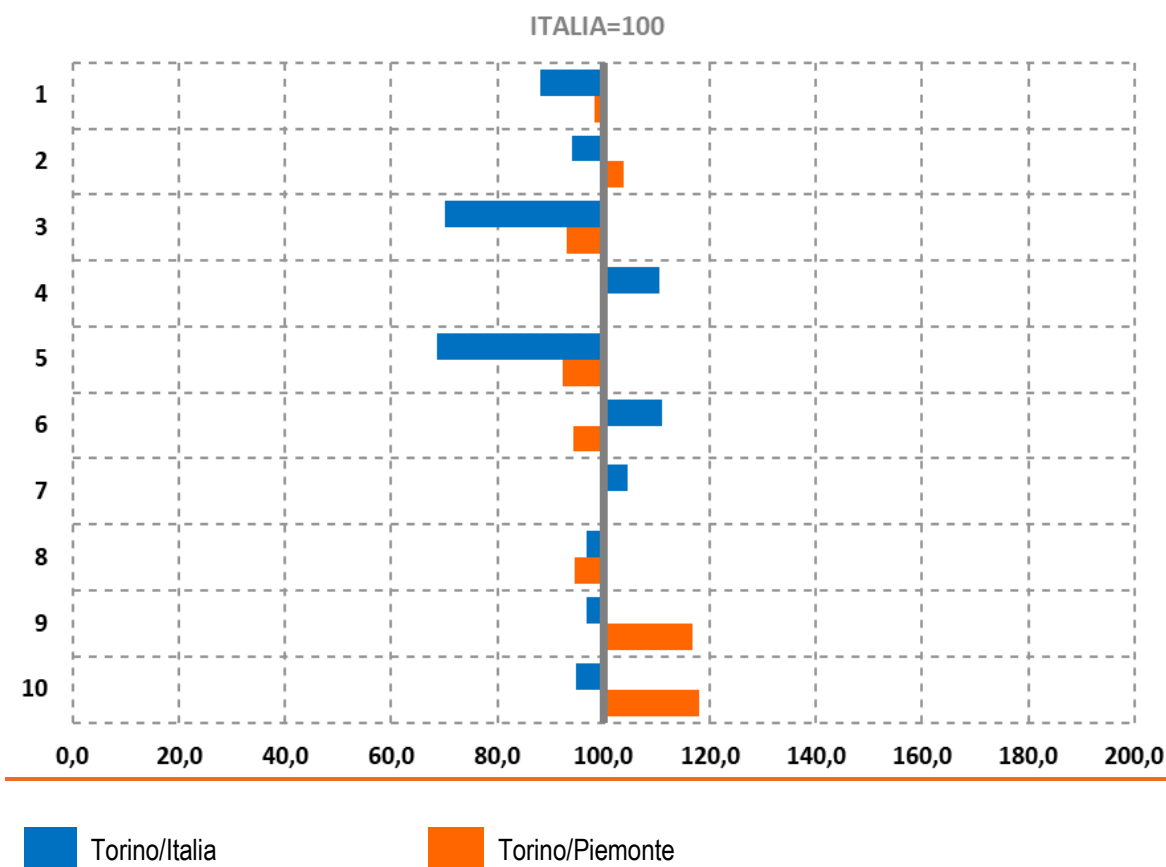
In termini di partecipazione al lavoro, occupazione e disoccupazione, i dati della città metropolitana di Torino mantengono una posizione privilegiata in relazione al Paese, ma meno favorevole rispetto ai tassi regionali.

In termini di occupazione (20-64 anni) si rileva un complessivo incremento in tutti i territori analizzati e si conferma il trend positivo per il territorio torinese, con un tasso pari a 74,2%, superiore alla media nazionale (67,1%), ma lievemente inferiore al dato regionale (74,3%), mentre le giornate lavorative retribuite si attestano a 257,4, più o meno in linea con la Regione (256,8), ma superiori a quelle di un dipendente medio italiano (246,1).

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è ancora in calo in tutti i territori e risulta pari al 6,3% nel torinese e al 6,5% nell'intero Paese. Il confronto con la situazione regionale (5,4%) penalizza la realtà occupazionale metropolitana. Il tasso di inattività giovanile (15-29 anni) è in lieve calo ed è pari al 56,2%, inferiore al tasso nazionale (59,7) ma superiore al tasso regionale (54,2); mentre è in lieve calo il tasso di inattività per la fascia d'età compresa tra i 15 e i 74 anni (37,1%) con un valore inferiore sia alla media nazionale (42,1%), sia a quella regionale (37,7%). Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), per il torinese, è pari al 38,2%. In calo il tasso di disoccupazione giovanile torinese (15-34 anni), che si attesta all'11,2% ed è lievemente inferiore al dato nazionale (11,8%), ma superiore alla percentuale piemontese (9,5).

I dati sulle differenze di genere premiano il territorio metropolitano rispetto al contesto nazionale e piemontese: le donne sono meno occupate degli uomini di 13,3 punti percentuali, differenza nettamente inferiore al dato nazionale e regionale (-19,4 e -14,4 punti percentuali). In termini di differenza di genere nel tasso di inattività, si evidenzia una maggiore inattività femminile con un delta pari a 12 punti percentuali, inferiore rispetto al dato nazionale (17,1 p.p.) e regionale (12,9). Il confronto per genere in termini di giornate retribuite nell'anno è pari a -12,2 nella città metropolitana di Torino, a svantaggio del genere femminile. Lo stesso dato per il Piemonte è pari a -12,9 e nel complesso del territorio italiano a -12,6, pressoché in linea con il divario di genere riscontrato per il territorio torinese.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

**3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

**8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.




**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):**

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Reddito	1 	Reddito medio disponibile pro-capite	euro	25.852,91	24.416,02	22.358,58
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	26.426,37	25.441,58	23.661,83
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.542,66	16.500,63	14.101,92
	4	Pensioni di basso importo	%	15,6	15,8	20,3
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.439,35	-8.949,70	-7.997,22
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,61	0,64	0,68
Attrattività	7 	Tasso di turisticità	giorni	2,9	3,4	7,9

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).  
Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 7).

Anno: 1° gennaio 2025 (indicatori 3 e 4); 2024 (indicatori 6 e 7); 2023 (indicatori 1-2, 5).

I dati in merito alle condizioni reddituali mostrano un livello di benessere economico più favorevole per la popolazione metropolitana rispetto alla media regionale e del Paese; si evidenzia un generale aumento in valori assoluti dei principali indicatori rispetto alle precedenti rilevazioni. In particolare, il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici è aumentato e si attesta a 25.852,91€, superiore sia rispetto al dato nazionale (22.358,58€), che regionale (24.416,02€).

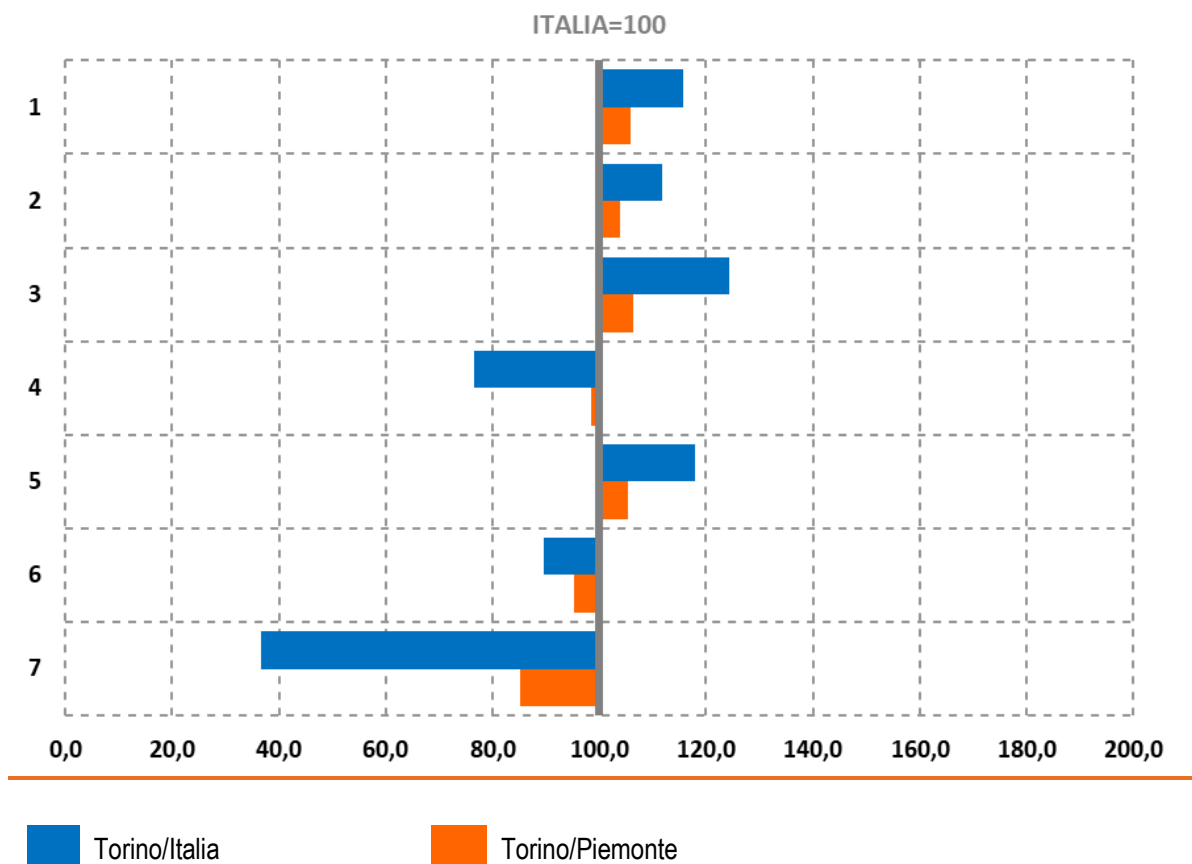
I lavoratori dipendenti dell'area metropolitana di Torino percepiscono in media una retribuzione annua pari a 26.426,37€, dato che conferma il trend positivo riscontrato nelle rilevazioni precedenti, nettamente superiore rispetto alla retribuzione media nazionale (23.661,83€) e lievemente superiore rispetto a quella regionale (25.441,58€). Ancora in lieve crescita l'importo medio annuo delle pensioni percepite, pari a 17.542,66€ medi annui (al 01/01/2025), contro i 14.101,92€ nazionali e i 16.500,63€ regionali. Continua a ridursi il tasso percentuale di pensioni a basso importo (inferiori a 500 euro) sul totale delle pensioni, attestandosi al 15,6%, sostanzialmente in linea con il contesto piemontese (15,8%), e confermando la posizione privilegiata del territorio rispetto al contesto nazionale (20,3%).

In termini di divario di genere nella retribuzione media, intesa come differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di genere femminile e maschile, si conferma una situazione meno favorevole per le cittadine della città metropolitana di Torino rispetto al dato regionale e italiano. Nello specifico, le lavoratrici torinesi percepiscono in media 9.439,35€ in meno rispetto ai lavoratori dipendenti maschi; il differenziale a livello regionale è pari a -8.949,70€, mentre il dato nazionale risulta pari a -7.997,22€.

Il rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno è in aumento, per le famiglie della città metropolitana si attesta allo 0,6%, sostanzialmente in linea con il dato regionale e nazionale.

Infine, dal punto di vista dell'attrattiva territoriale, il tasso di turisticità si attesta a 2,9 giorni di permanenza nel torinese, leggermente inferiore al corrispettivo regionale (3,4), ma molto distante dal valore nazionale (7,9).

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Reddito medio disponibile pro-capite:**

rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici ed il numero totale di residenti.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

**7 - Tasso di turisticità:**

esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,4	3,6	3,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,9	3,1	3,1
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	72,3	73,4	75,8
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	3,4	4,4	4,1
	5	Matrimoni misti	%	13,8	13,7	11,5
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	63,4	70,0	61,0
Sostenibilità sociale	7	Indice di dipendenza anziani	%	42,4	43,0	38,4
	8	Indice della solitudine	%	41,8	40,6	37,9

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 4 e 8).  
 Anno: 2024 (indicatore 7); 2023 (indicatori 3-5 e 8); 2022 (indicatori 1-2, 6).

La presenza di alunni con disabilità nelle scuole della città metropolitana di Torino risulta lievemente inferiore al dato regionale e al dato nazionale: gli alunni disabili rappresentano il 3,4% della popolazione scolastica metropolitana; il tasso piemontese si attesta al 3,6% mentre il tasso nazionale al 3,9%.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, la percentuale di alunni con disabilità (intesa come il rapporto tra alunni disabili sul totale degli alunni) si conferma pari al 2,9%, rimanendo al di sotto della percentuale regionale e nazionale (in entrambi i casi pari al 3,1%).

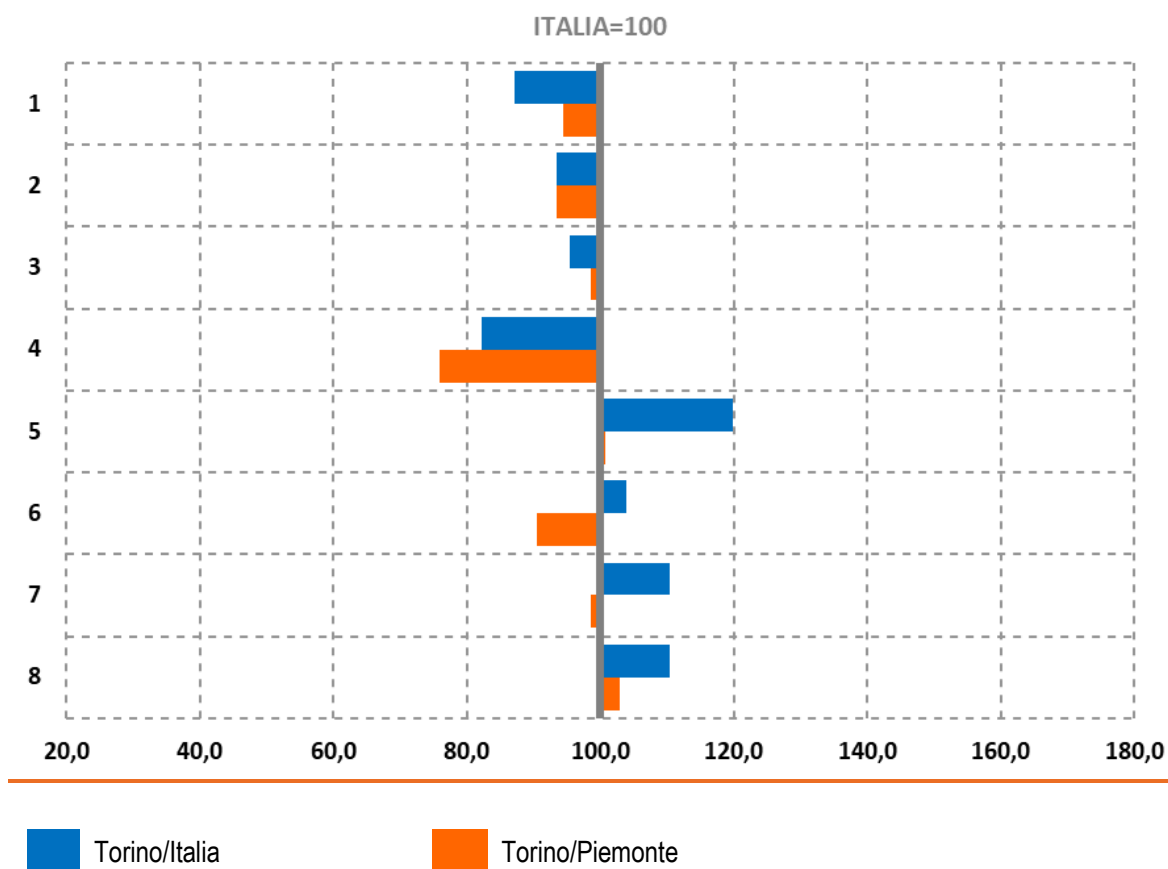
Ciononostante, risulta ancora in calo la presenza percentuale di postazioni informatiche adattate all'integrazione per l'alunno con disabilità: gli istituti secondari di secondo grado della città metropolitana di Torino hanno a disposizione 72,3 postazioni adattate ogni 100 alunni, un valore inferiore sia rispetto al dato regionale (73,4), sia rispetto al dato nazionale (75,8).

In tema di immigrazione, la percentuale di persone straniere residenti sul territorio metropolitano che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso dell'anno (dato 2023) sul totale degli stranieri residenti è in linea rispetto alla rilevazione precedente ed è pari a 3,4%, inferiore sia al dato nazionale (pari a 4,1%) che al dato regionale (4,4%). La percentuale di matrimoni tra persone con cittadinanza straniera e con cittadinanza italiana (matrimoni misti) è superiore per il territorio metropolitano (13,8) rispetto al dato regionale (13,7) e nazionale (11,5).

In tema di società civile, i dati in merito alla diffusione delle istituzioni no profit rimangono pressoché stabili rispetto alla scorsa rilevazione: le associazioni e gruppi di volontariato del territorio metropolitano sono 63,4 ogni 10.000 abitanti, cioè in misura superiore al dato nazionale (61,0 ogni 10.000 abitanti), ma inferiore rispetto al dato regionale (70,0 ogni 10.000 abitanti).

In termini di sostenibilità della struttura demografica, l'indice di dipendenza per la popolazione anziana (over 65 anni) rapportata alla popolazione in età attiva (15-64 anni) mostra percentualmente come il territorio metropolitano (42,4%) risulti più anziano rispetto al dato nazionale (38,4%), ma con un dato lievemente meno elevato rispetto a quello regionale (43,0%). Superiore al dato Piemonte (40,6) e Paese (37,9) anche la percentuale di famiglie monocomponenti, che per il torinese è pari a 41,8%.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:** composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.

**4 - Acquisizioni di cittadinanza:** percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

**5 - Matrimoni misti:** percentuale di matrimoni tra un cittadino italiano e un cittadino straniero.

**6 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

**7 - Indice di dipendenza anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**8 - Indice della solitudine:** percentuale di famiglie monocomponenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■ ■ ■	Amministratori donne a livello comunale	%	36,8	33,9	35,1
	2 ■ ■ ■	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	21,4	22,1	25,0
Amministrazione locale	3 ■ ■ ■	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	31,4	28,0	21,3
	4 ■ ■ ■	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,77	0,70	0,66

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (indicatori 3 e 4).

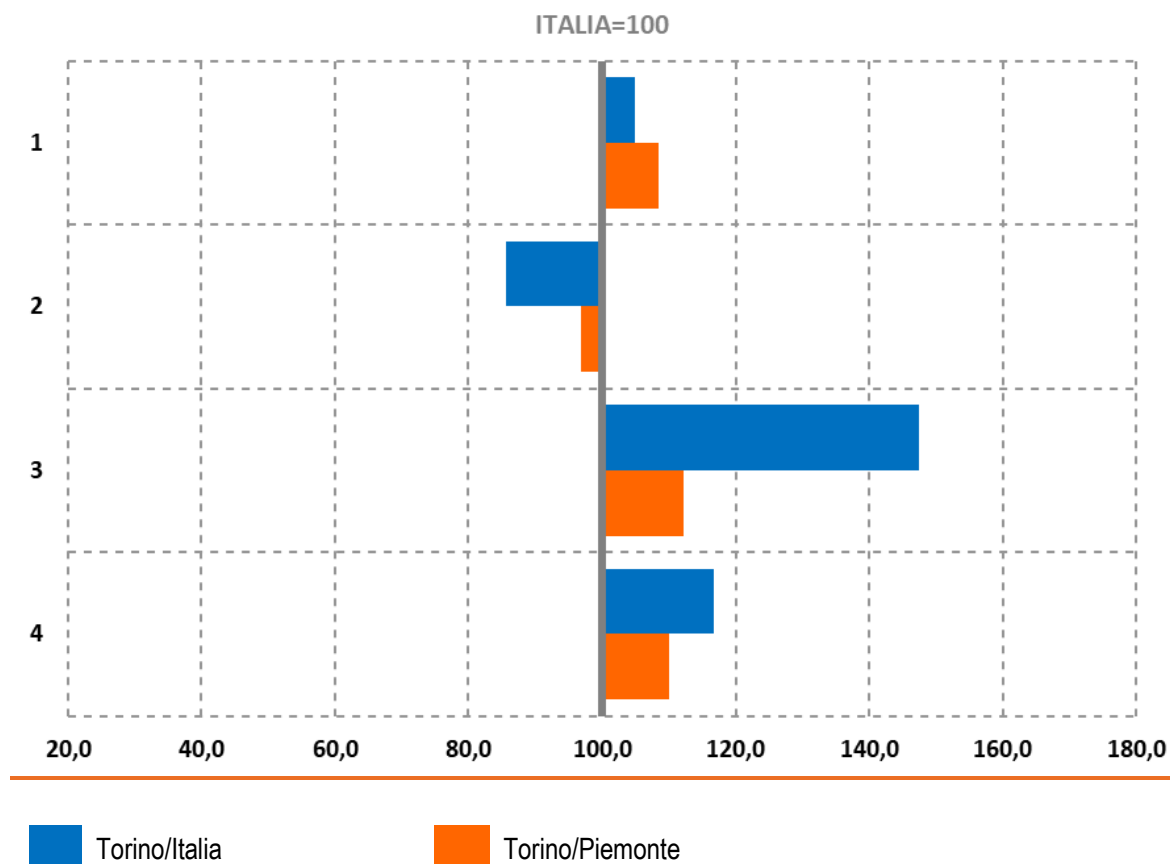
Anno: 2024 (indicatori 1 e 2); 2023 (indicatori 3 e 4).

In tema di parità di genere, le Amministrazioni della città metropolitana di Torino si dimostrano più inclusive sia del livello regionale sia del livello nazionale: la percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva nei comuni del territorio metropolitano sale a quota 36,8%; il tasso regionale e il tasso nazionale si attestano rispettivamente a 33,9 e a 35,1 donne ogni 100 amministratori comunali. Le istituzioni metropolitane si rivelano meno inclusive, invece, rispetto ai giovani: la percentuale di amministratori giovani di età inferiore ai 40 anni per l'area metropolitana torinese sale al 21,4% del totale degli amministratori comunali di origine elettiva (esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari). In linea con la struttura della popolazione per età, il tasso regionale si discosta di poco dal dato torinese ed è pari a 22,1 giovani ogni 100 amministratori comunali, mentre a livello nazionale il 25% dei rappresentanti delle amministrazioni comunali ha meno di 40 anni.

In tema di equilibrio finanziario degli enti locali, un indicatore utile è il tasso di rigidità strutturale di bilancio, inteso come l'incidenza delle spese rigide (ripiamo disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti. Il rapporto percentuale della Città metropolitana di Torino (31,4) indica una rigidità superiore dell'Ente rispetto al dato complessivo delle Province della Regione Piemonte (28%) e rispetto alla media complessiva delle Province e Città metropolitane italiane (21,3%). Il dato riferito alla Città metropolitana di Torino (elaborazione dati MEF del 2023) è in calo rispetto alla scorsa rilevazione, indicando un minor peso delle spese incompressibili sulle entrate correnti.

La capacità di riscossione dell'Ente, calcolata come il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, è aumentato ed è lievemente superiore rispetto al dato regionale e nazionale: il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate della Città metropolitana di Torino è infatti pari a 0,80 euro incassati per ogni euro accertato, superando sia il dato Piemonte (0,70 euro), sia il dato Paese.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

**3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.

**4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,4	0,5	0,6
	2	Tasso di rapine	per 100mila ab.	86,4	56,2	47,6
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	779,9	669,1	512,0
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	13,3	10,9	10,6
	5	Tasso di chiamate al 1522	per 100mila ab.	63,2	56,5	87,7
Sicurezza stradale	6	Feriti per 100 incidenti stradali	%	140,5	138,8	134,9
	7	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	155,4	149,7	151,9
	8	Tasso di feriti in incidenti stradali	per 100mila ab.	340,7	327,4	380,8

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-4 e 6-8); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 5).

Anno: 2023

Gli indicatori relativi alla criminalità mostrano un quadro fondamentalmente critico per il territorio metropolitano: tutti gli indicatori legati ai reati avvenuti (eccetto il tasso di omicidi) sono, infatti, superiori rispetto ai valori regionali e nazionali.

Il numero di rapine denunciate per 100.000 abitanti è pari a 86,4 (a fronte di 56,2 rapine per 100 abitanti in Piemonte e 47,6 nel Paese); mentre le truffe e le frodi informatiche vengono quantificate in 779,9 ogni 100.000 abitanti (contro rispettivamente 669,1 e 512).

Il numero di violenze sessuali per 100.000 abitanti è, invece, pari a 13,3 ed è coerente al valore relativo alle chiamate al 1522 – il numero di pubblica utilità contro violenza e stalking – che si attesta a 63,2 chiamate ogni 100.000 abitanti, a fronte di 56,5 chiamate a livello regionale e 87,7 a livello nazionale.

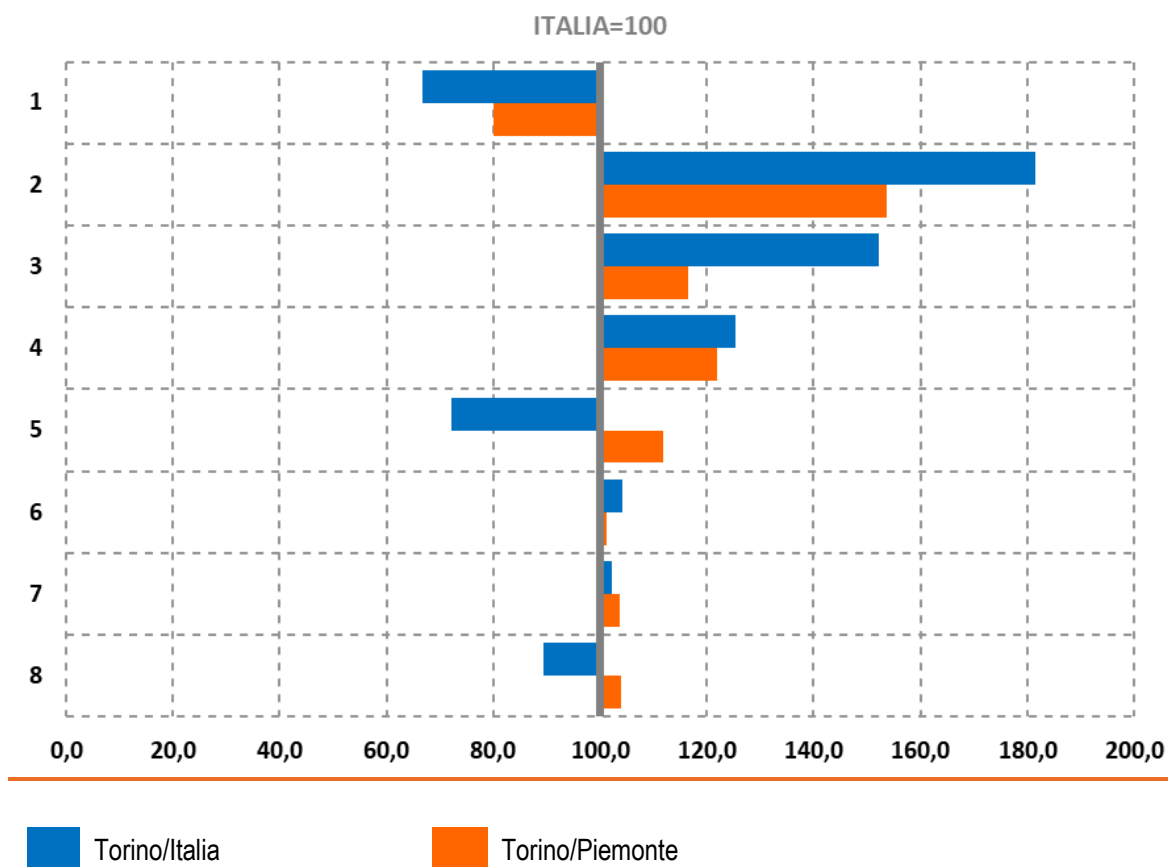
L'unico indicatore in controtendenza è quello relativo al tasso di omicidi volontari (0,4 ogni 100.000 abitanti), che è sostanzialmente in linea con il valore regionale (0,5) e nazionale (0,6).

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, la lesività degli incidenti stradali (numero dei feriti per incidente stradale in rapporto al numero di incidenti avvenuti nell'anno) risulta pari a 140,5 ogni 100 incidenti, superiore sia alla lesività nella regione (138,8%), sia a quella nazionale (134,9%), ma in leggera diminuzione rispetto alla scorsa annualità.

Lo stesso indicatore riferito alle sole strade extraurbane (escluse le autostrade) è nuovamente in aumento nel torinese (pari al 155,4%), in linea con le tendenze del territorio regionale (149,7%) e nazionale (151,9%).

Infine, il tasso di feriti per incidente stradale ogni 100.000 abitanti indica come i cittadini e le cittadine della città metropolitana di Torino siano lievemente più esposti al rischio rispetto a quelli della regione (340,7 per la città metropolitana, 327,4 per il Piemonte), ma in misura inferiore rispetto al dato nazionale, che risulta pari a 380,8.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di rapine:**

rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Tasso di chiamate al 1522:**

Chiamate al Numero di pubblica utilità 1522 contro violenza e stalking - Chiamate da Utenti per provincia di provenienza, per 100.000 abitanti.

**6 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**7 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**8 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 100.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1		Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	7,4	3,9	1,7
	2		Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	n. per 100 Km <sup>2</sup>	2,9	1,1	1,5
	3		Presenza di biblioteche	n. per 100mila ab.	24	28	23
	4		Dotazione di risorse del patrimonio culturale	n. per 100 Km <sup>2</sup>	86,6	69,3	78,5
Paesaggio	5		Diffusione delle aziende agrituristiche	n. per 100 Km <sup>2</sup>	3,6	5,7	8,6
	6		Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	47,1	41,2	56,7
	7		Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Km <sup>2</sup>	1,0	0,4	2,9

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi da fonte Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi da fonte ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi da fonte Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2024 (indicatori 3, 4 e 6); 2023 (indicatori 1, 5 e 7); 2022 (indicatore 2).

La città metropolitana di Torino conferma anche in questa annualità i dati positivi osservati nei precedenti rapporti relativamente ai propri siti di importanza culturale e paesaggistica, attestandosi ampiamente al di sopra dei valori regionali e nazionali, sia per quanto riguarda la densità di parchi urbani e verde storico (7,4% contro rispettivamente il 3,9% e l'1,7%), sia per la densità delle strutture legate al patrimonio museale (2,9 ogni 100 km<sup>2</sup> rispetto all'1,1 regionale e all'1,5 nazionale).

Le aree di pregio naturalistico interessano il 47,1% dei comuni metropolitani, con valori superiori rispetto alla regione Piemonte (41,2%), ma inferiori alla totalità del Paese (56,7%).

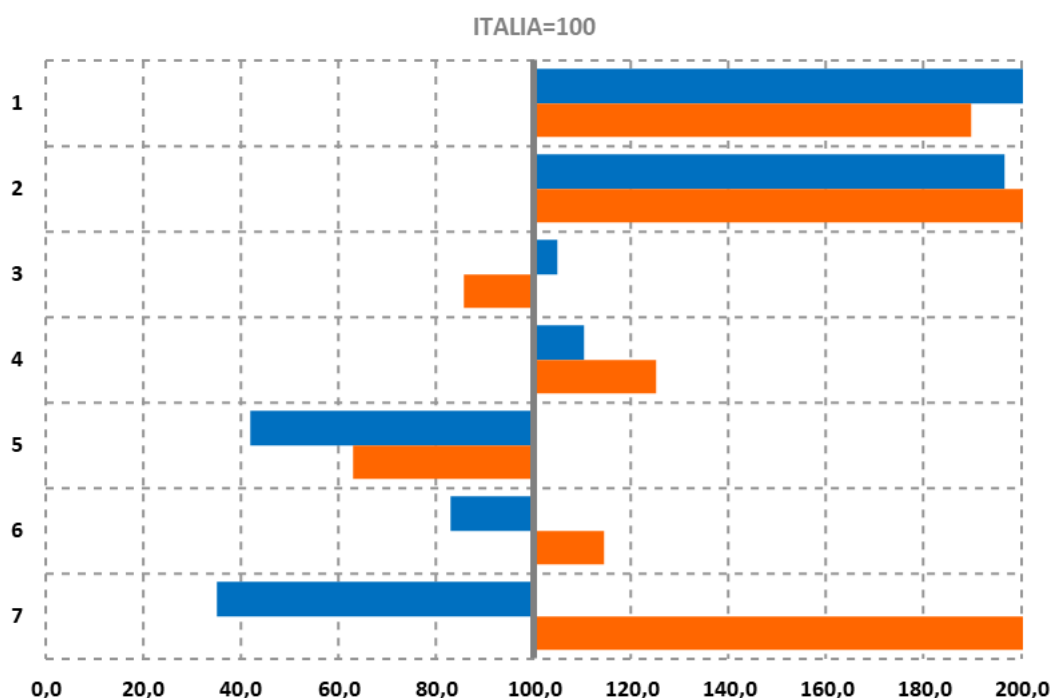
Inoltre, riguardo alla dotazione del patrimonio culturale, il numero di immobili sottoposti a vincoli di tutela è aumentato rispetto alla scorsa annualità, attestandosi a 86,6 immobili ogni 100 km<sup>2</sup>, mentre sono pari a 69,3 nella regione e a 78,5 a livello nazionale.

In aumento anche le biblioteche presenti sul territorio metropolitano, che sono pari 24 ogni 100.000 abitanti, valore che si colloca a livello intermedio tra la regione e l'Italia (rispettivamente 28 e 23).

La ricca offerta culturale e paesaggistica non corrisponde, in questa annualità, alla presenza di aziende agrituristiche, le quali nella città metropolitana di Torino (3,6 ogni 100 km<sup>2</sup>) sono proporzionalmente inferiori a quelle presenti negli altri territori oggetto di indagine (5,7 in Piemonte e 8,6 in Italia).

I valori relativi alla tutela del territorio, già positivi nella scorsa annualità, migliorano ulteriormente, registrando soltanto 1 km<sup>2</sup> interessato da incendi boschivi su 1.000 km<sup>2</sup> di superficie territoriale. La regione Piemonte si assesta a 0,4, mentre nel Paese il valore è pari a 2,9.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)



Torino/Italia



Torino/Piemonte

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

superficie in m<sup>2</sup> delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m<sup>2</sup> di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati rilevati dal Censimento della popolazione 2021).

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.













**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza):**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

**7 - Impatto degli incendi boschivi:**

superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Torino	Piemonte	Italia
Qualità ambientale	1   	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	27,9	28,9	33,3
	2  	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	20	8	81
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	44	44	10
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	KWh per ab.	968,1	1.003,6	1.071,8
	5 	Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	%	50,9	49,9	47,4
Sostenibilità ambientale	6   	Energia elettrica da fonti rinnovabili	%	34,9	42,3	41,4
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	20,1	25,6	26,3
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	n. per Kmq	6,1	4,4	5,3
	9	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	MWh	15,6	21,6	19,2
	10	Densità delle piste ciclabili	Km per 100 Kmq	193,6	55,6	29,7
Rischio ambientale	11 	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	9,9	6,8	9,5

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 10); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4 e 6); Elaborazione Cuspi da fonte ACI (indicatore 5); Elaborazione Cuspi da fonte GSE, Terna (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 8 e 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 11).

Anno: 2024 (indicatori 5 e 11); 2023 (indicatori 1-4, 6-10).

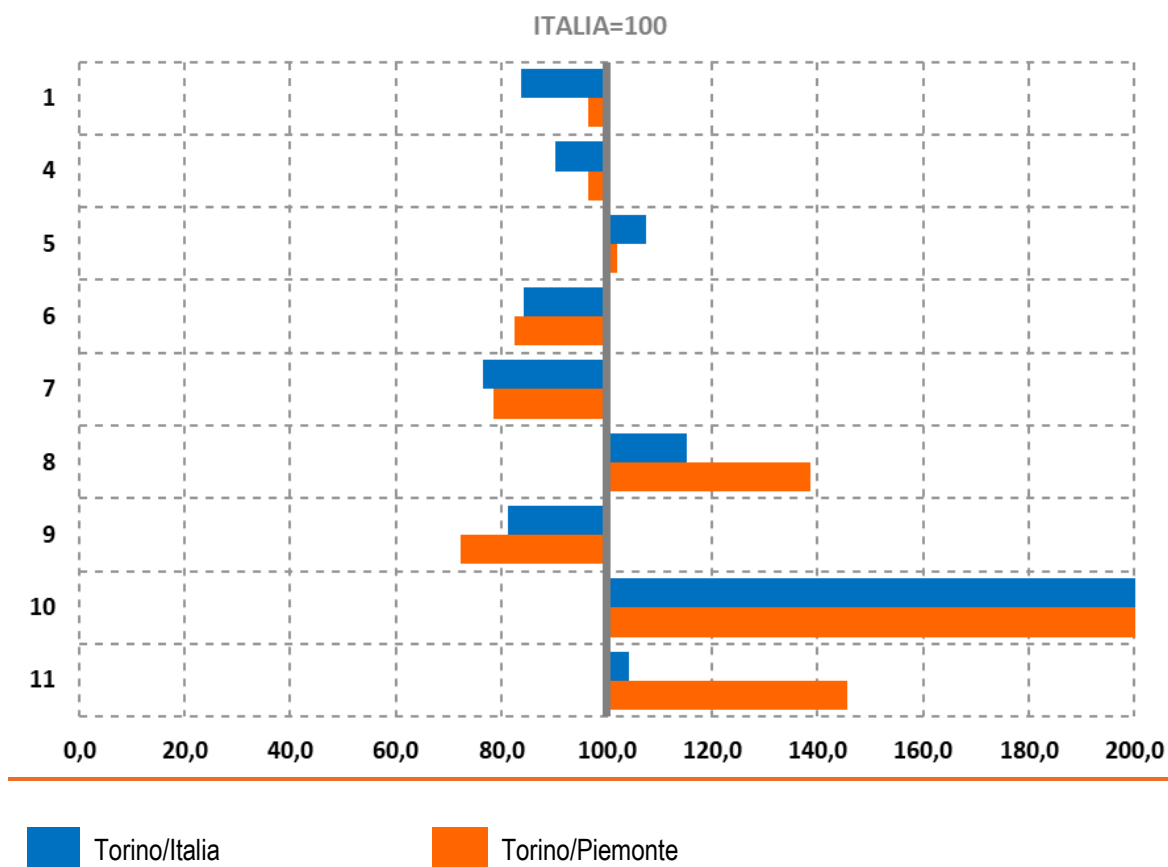
Dal punto di vista della qualità dell'aria, la città metropolitana di Torino mostra un quadro critico, seppur in leggero miglioramento rispetto alla scorsa annualità: la concentrazione media annua più elevata, registrata dalla strumentazione fissa, di PM2,5 è pari a 20 µg/m³, mentre il valore relativo all'NO2 si assesta a 44 µg/m³. È bene precisare che i valori limite per la tutela della salute umana sono rispettivamente 10 µg/m³ e 40 µg/m³. La qualità dell'aria è mitigata solo parzialmente dalla disponibilità di verde urbano, che nel territorio metropolitano è pari a 27,9 metri quadrati per abitante, mentre si attesta a 28,9 metri quadrati per abitante nel territorio piemontese e 33,3 in Italia.

Il consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico si è ridotto nelle tre aree di riferimento rispetto alla precedente annualità, presumibilmente sia a causa di un crescente rincaro del costo dell'energia, sia conseguentemente a un progressivo mutamento delle abitudini dei consumatori. Un residente metropolitano consuma mediamente, infatti, 968,1 Kwh, mentre si registrano 1003,6 Kwh per abitante nella regione e 1071,8 Kwh per abitante a livello nazionale. L'attenzione verso le questioni ambientali può essere osservata anche dall'incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate, pari al 50,9% nel torinese. Non si discostano eccessivamente l'incidenza regionale (49,9%) e nazionale (47,4%).

Proseguendo in ambito di energia, i dati mostrano come nel territorio metropolitano siano installati mediamente per km2 più impianti fotovoltaici (6,1), rispetto alla regione (4,4) e al Paese (5,3). Tuttavia, gli impianti risultano, secondo i dati di Terna e GSE, rielaborati dal CUSPI, i meno efficienti, con una capacità produttiva per impianto fotovoltaico di 15,6 Mwh (contro rispettivamente 21,6 e 19,2) e con una produzione lorda annua pari al 20,1% dell'energia prodotta da tutte le fonti rinnovabili (a fronte rispettivamente del 25,6% e del 26,3%). L'energia elettrica consumata generata da fonti rinnovabili nel territorio metropolitano si attesta, quindi, al 34,9% dei consumi di energia totali. Più virtuosi il valore regionale (42,3%) e quello nazionale (41,4%).

Il territorio metropolitano si caratterizza, invece, per un'attenzione particolare verso la mobilità sostenibile ed è dotato di ben 193,6 km di piste ciclabili ogni 100 km². Un valore significativamente superiore rispetto a quello della regione Piemonte (55,6) e del Paese (29,7). Dal punto di vista dei rischi territoriali, la città metropolitana di Torino si conferma un territorio in cui è necessario portare avanti un attento monitoraggio, in quanto, secondo i dati ISPRA rielaborati dal CUSPI, il 9,9% del territorio è classificato dal PAI come area a pericolosità elevata o molto elevata.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:**

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³). Per la regione si indica il valore del comune capoluogo. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

**4 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (KWh per abitante).

**5 - Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate:**

Percentuale di autovetture a trazione ibrida ed elettrica sul totale delle prime iscrizioni di autovetture nuove aggregate.

**6 - Energia elettrica da fonti rinnovabili:**

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

**7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:**

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

**8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:**

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

**9 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:**

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

**10 - Densità delle piste ciclabili:**

Km di piste ciclabili per 100 Km² di superficie nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. I valori regione ed Italia si riferiscono all'insieme dei comuni capoluogo. Non è incluso il comune di Cesena.

**11 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:**

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Innovazione	1 ■ ■ ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	36,4	33,6 35,3
	2	Start-up innovative	per 100mila imprese	256,8	178,8 240,1
Ricerca	3 ■ ■	Propensione alla brevettazione	per milione di abitanti	120,0	91,6 74,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	28,5	11,8 -6,2
	5	Offerta culturale e ricreativa	per 1.000 abitanti	66,9	60,2 57,2
Creatività	6 ■ ■	Imprese nel settore culturale e creativo	%	5,8	4,9 4,7
	7 ■ ■	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	7,7	6,5 5,9

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Centro Studi Tagliacarne e Camera di Commercio delle Marche (indicatore 2); Istat (indicatori 3 e 4); Elaborazione Cuspi da fonte SIAE/Istat (indicatore 5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7). Anno: 2024 (indicatori 2 e 5); 2023 (indicatori 1, 4, 6 e 7); 2022 (indicatore 3).

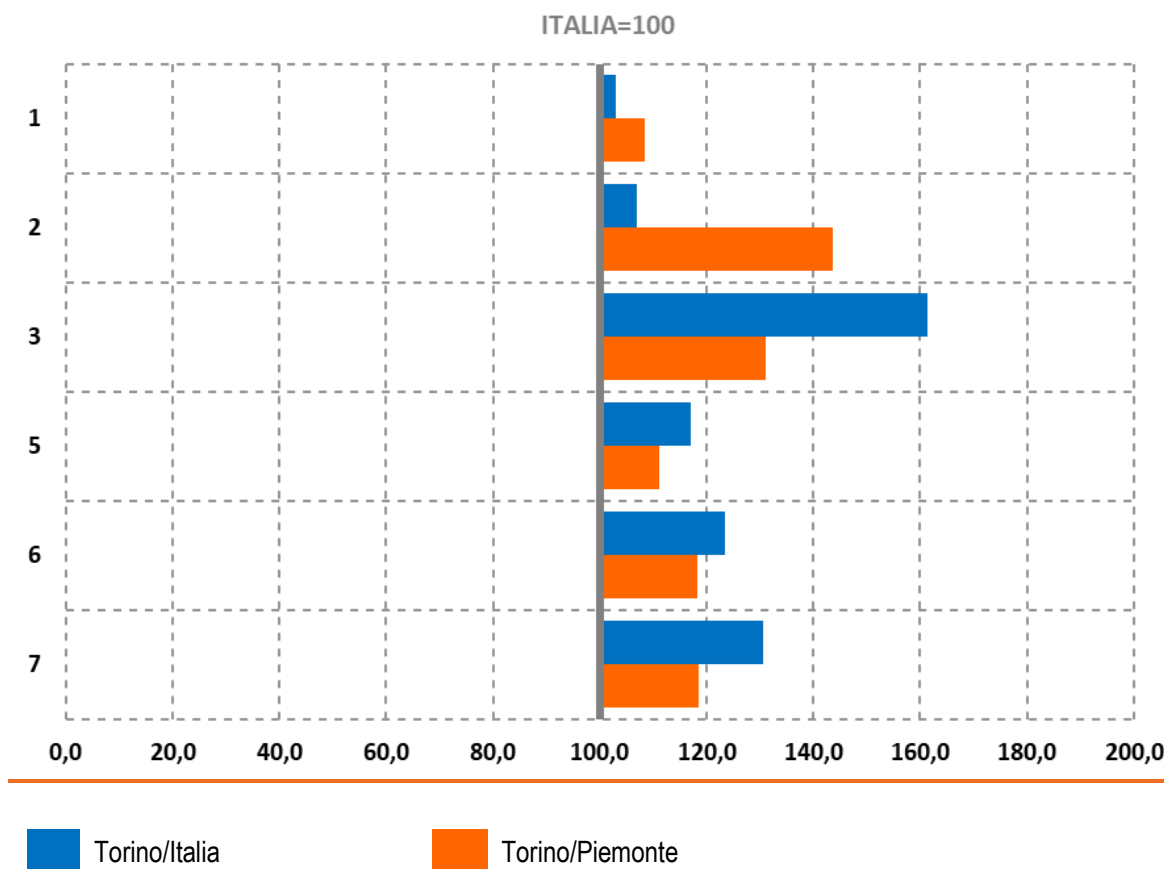
Gli indicatori riferiti al territorio metropolitano denotano una tendenza del tessuto economico torinese verso la ricerca e l'innovazione. L'indicatore relativo alla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza – pari a 36,4 imprese impegnate nel settore ogni 100 – è superiore al valore regionale (33,6%) e a quello italiano (35,3%); così come il numero di start-up innovative, le quali vengono quantificate dal CUSPI sulla base dei dati del MISE, in 256,8 su 100.000 imprese (178,8, invece, in Piemonte e 240,1 nel Paese).

Tale caratterizzazione del tessuto economico e produttivo del territorio metropolitano si riflette, anche, nell'indicatore di propensione alla brevettazione, che registra 120 domande di brevetto ogni milione di residenti, contro le 91,6 piemontesi e le 74,4 italiane.

Il quadro fortemente positivo è confermato dalla mobilità dei laureati italiani (25-39 anni): l'indicatore, pari a 28,5 per 1.000 laureati, segnala che il territorio metropolitano di Torino attira più laureati di quanti ne perda, indicando un saldo migratorio in entrata di giovani con titolo di studio terziario. A livello regionale il valore è pari a 11,8‰ mentre a livello nazionale l'indicatore è negativo (-6,2‰), riflettendo la tendenza generale alla fuga di cervelli verso l'estero.

Per quanto riguarda il settore creativo, l'offerta culturale nel territorio metropolitano propone 66,9 spettacoli ogni 1.000 residenti, circa 6 spettacoli in più rispetto al valore piemontese (60,2‰) e 9 rispetto al valore italiano (57,2‰). Le imprese attive nel settore culturale e creativo sono, invece, 5,8 su 100 imprese, mentre la quota di lavoratori occupata nel settore è pari al 7,7% dei lavoratori complessivi. In entrambi i casi i valori risultano superiori a quelli degli stessi indicatori riferiti alla regione Piemonte e al Paese.

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**2 - Start-up innovative:**

numero start-up innovative ogni 100.000 imprese attive.

**3 - Propensione alla brevettazione:**

Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo DEI Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

**4 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali.

**5 - Offerta culturale e ricreativa:**

numero di spettacoli offerti nell'anno di riferimento, sulla popolazione media dello stesso anno, moltiplicato per mille. Gli eventi di spettacolo considerati afferiscono alle seguenti categorie: cinema, teatro, concerti, mostre, eventi in discoteche e sale da ballo, parchi e attrazioni viaggianti, fiere, eventi sportivi












**6 - Imprese nel settore culturale e creativo:**

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

**7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:**

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	20,0	18,9	18,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,9	6,7	8,6
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	59,0	54,0	69,2
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n. medio	2,4	2,1	2,6
	5    	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	64,1	67,9	66,6
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	82,9	71,6	70,7
	7	Durata dei procedimenti civili	giorni	526,7	531,9	947,0
Carcerari	8  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	129,6	111,8	120,6
Mobilità	9	Passeggeri annui TPL per abitante	n. medio	305,0	214,0	170,2

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-6 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Arera (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 9).

Anno: 2024 (indicatori 4, 6-8); 2023 (indicatori 1-3, 5 e 9).

Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari, nel 59% dei comuni metropolitani vengono offerti servizi di nido o di prima infanzia, in aumento rispetto alla scorsa annualità e con un valore superiore rispetto a quello regionale (54%). Rimane, tuttavia, significativo il gap con il valore nazionale, pari al 69,2%, probabilmente a causa di un'alta frammentazione territoriale, che si concretizza nella presenza di un numero significativo di piccoli comuni. La percentuale di bambini compresi tra 0 e 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (20%) è, invece, superiore sia al valore regionale (18,9%), che nazionale (18,5%), dimostrando una buona efficienza del sistema della prima infanzia.

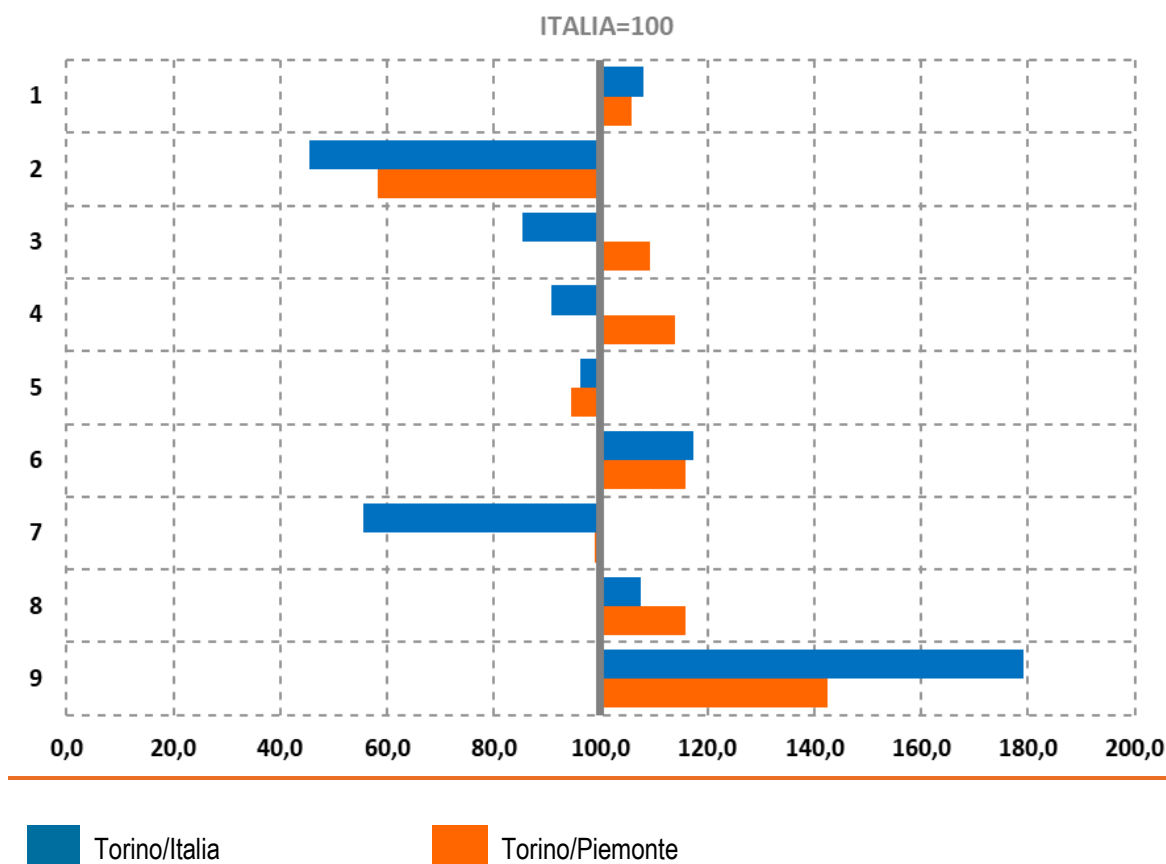
Dal punto di vista sanitario, è ulteriormente incrementato rispetto alla scorsa annualità l'indicatore relativo all'emigrazione ospedaliera in altra regione, che si attesta al 3,9%: un valore significativamente inferiore rispetto alla Regione Piemonte (6,7%) e al Paese (8,6%).

In ottica di pubblica utilità, il territorio metropolitano risulta particolarmente virtuoso sia per il numero medio annuo per abitante di passeggeri che utilizzano il TPL nel comune capoluogo (305, significativamente superiore ai 214 della regione e ai 170,2 a livello nazionale), che la percentuale di famiglie residenti nel territorio metropolitano a cui è garantita la copertura dell'accesso a Internet ultra-veloce (82,9%, contro il 71,6% piemontese e il 70,7% italiano). Le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso sono, invece, omogenee tra i tre territori analizzati, con il torinese (2,4 interruzioni medie annue per abitante) che si posiziona a metà il valore regionale (2,1) e quello nazionale (2,6). Presenta possibilità di miglioramento anche la percentuale di rifiuti urbani destinati alla raccolta differenziata (64,1, contro il 67,9 regionale e il 66,6 nazionale).

Si registra un leggero decremento rispetto alla scorsa annualità dell'indice relativo al sovraffollamento delle carceri, che si attesta a 129,6 detenuti presenti negli istituti penitenziari per ogni 100 posti teoricamente disponibili: un valore, comunque, critico e superiore agli indici regionali (111,8) e nazionali (120,6).

Positiva, invece, la durata media dei procedimenti civili, pari a 526,7 giorni (meno di un anno e mezzo): i tribunali ordinari torinesi sono, infatti, mediamente più efficienti di quelli regionali (531,9 giorni) e nazionali (947 giorni, circa 2 anni e mezzo).

## Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Torino/Piemonte (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

**7 - Durata dei procedimenti civili:**

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

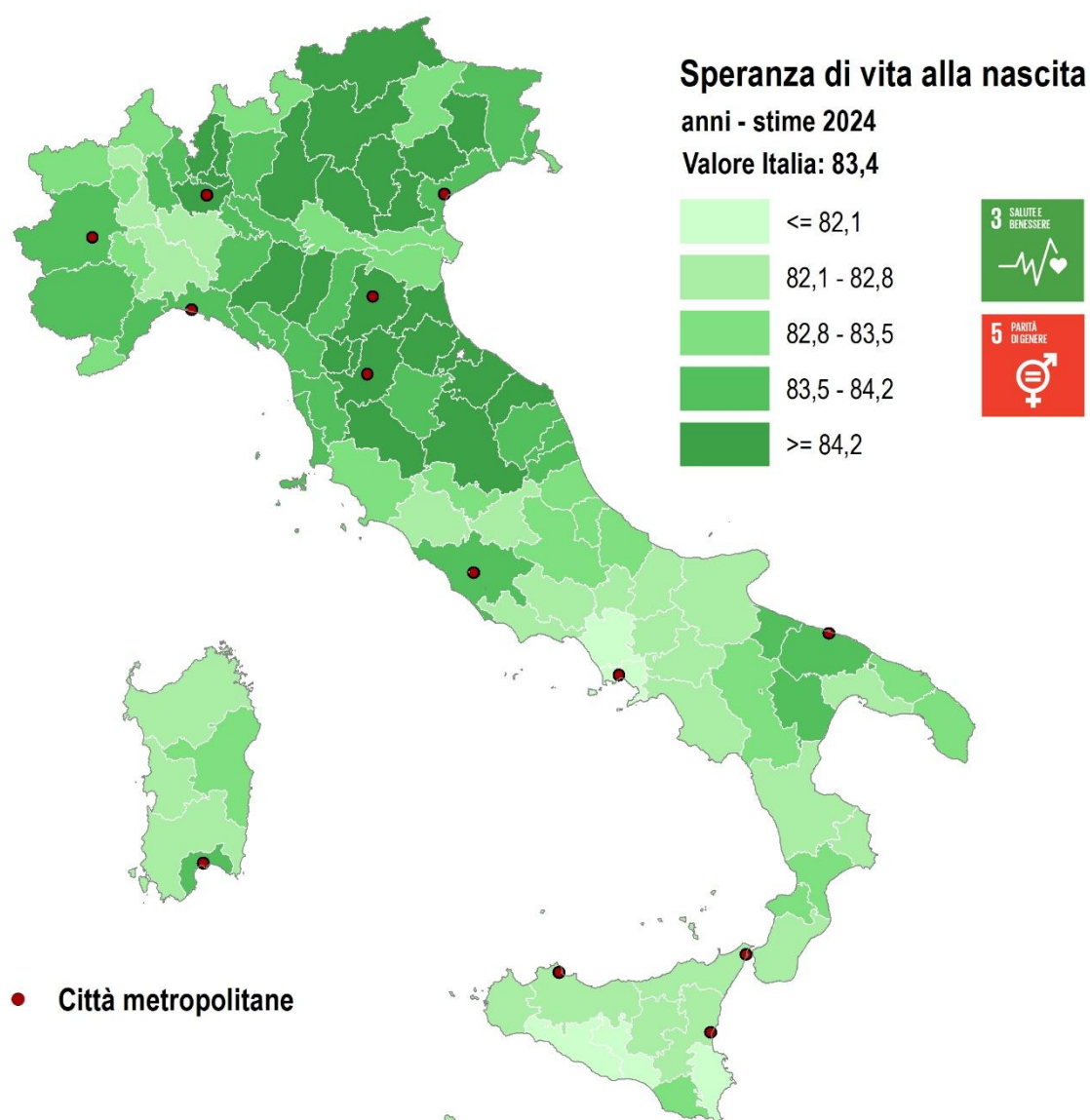
**8 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

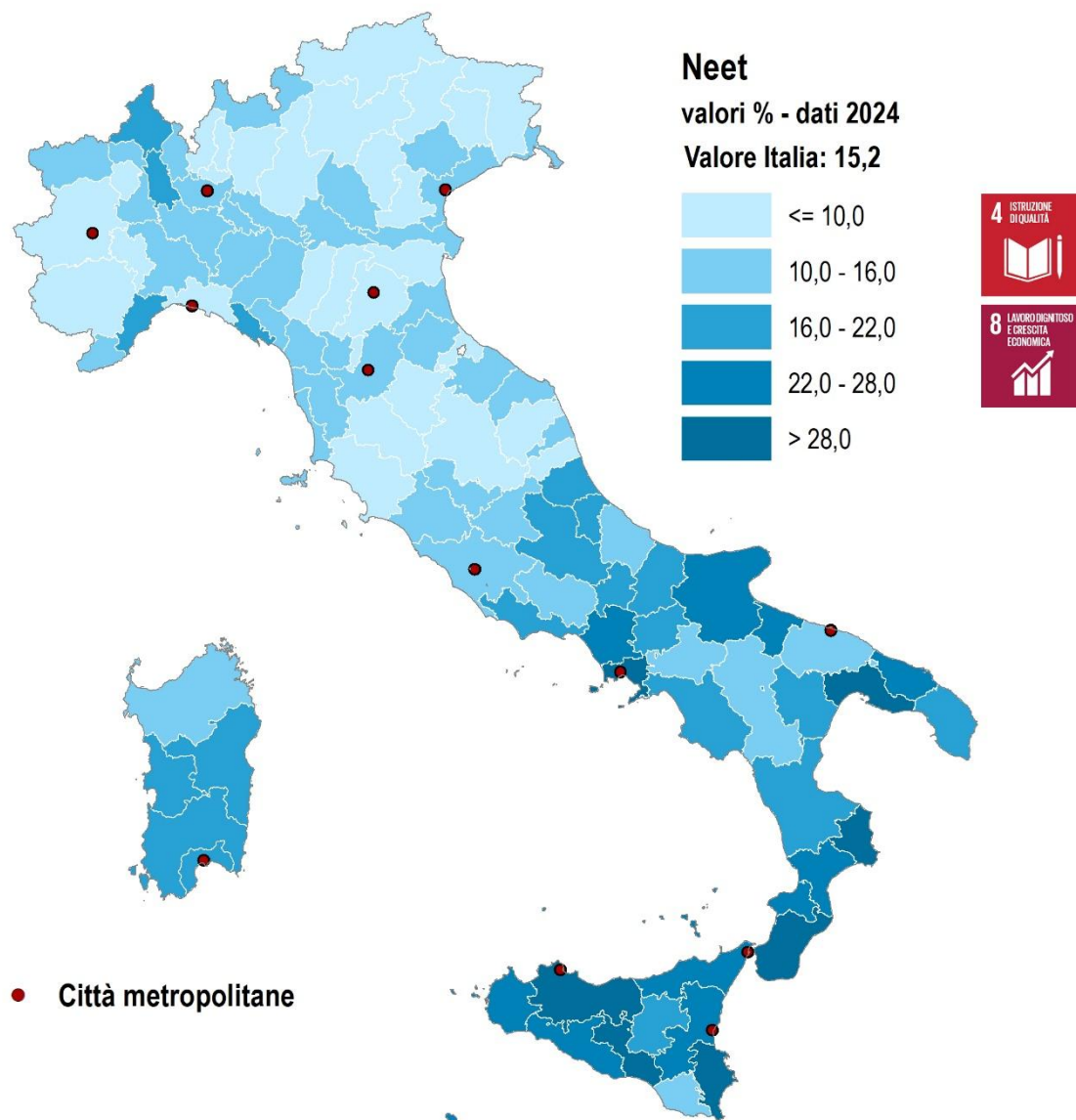
**9 - Passeggeri annui TPL per abitante:**

numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

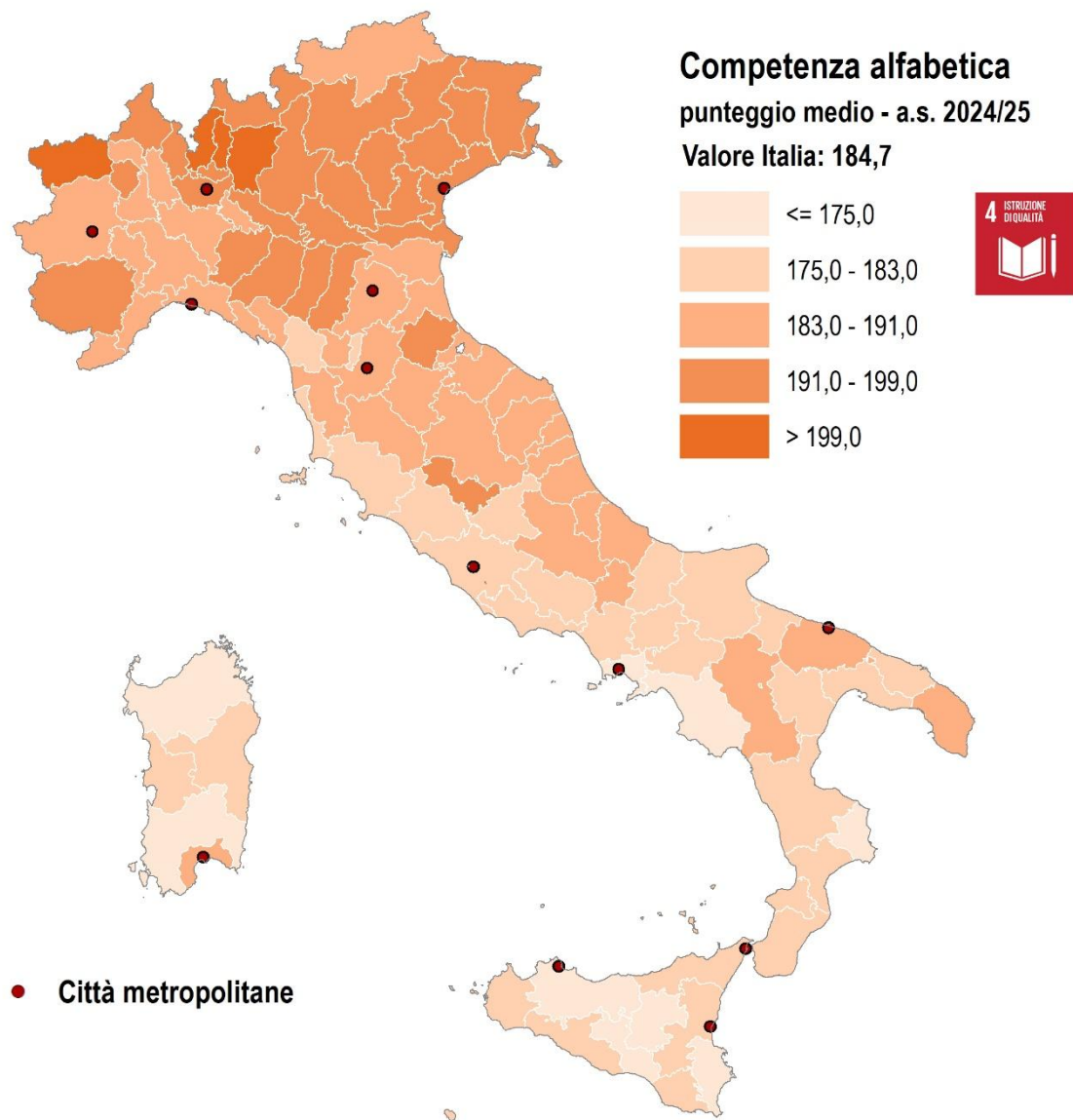
## Aspettativa di vita



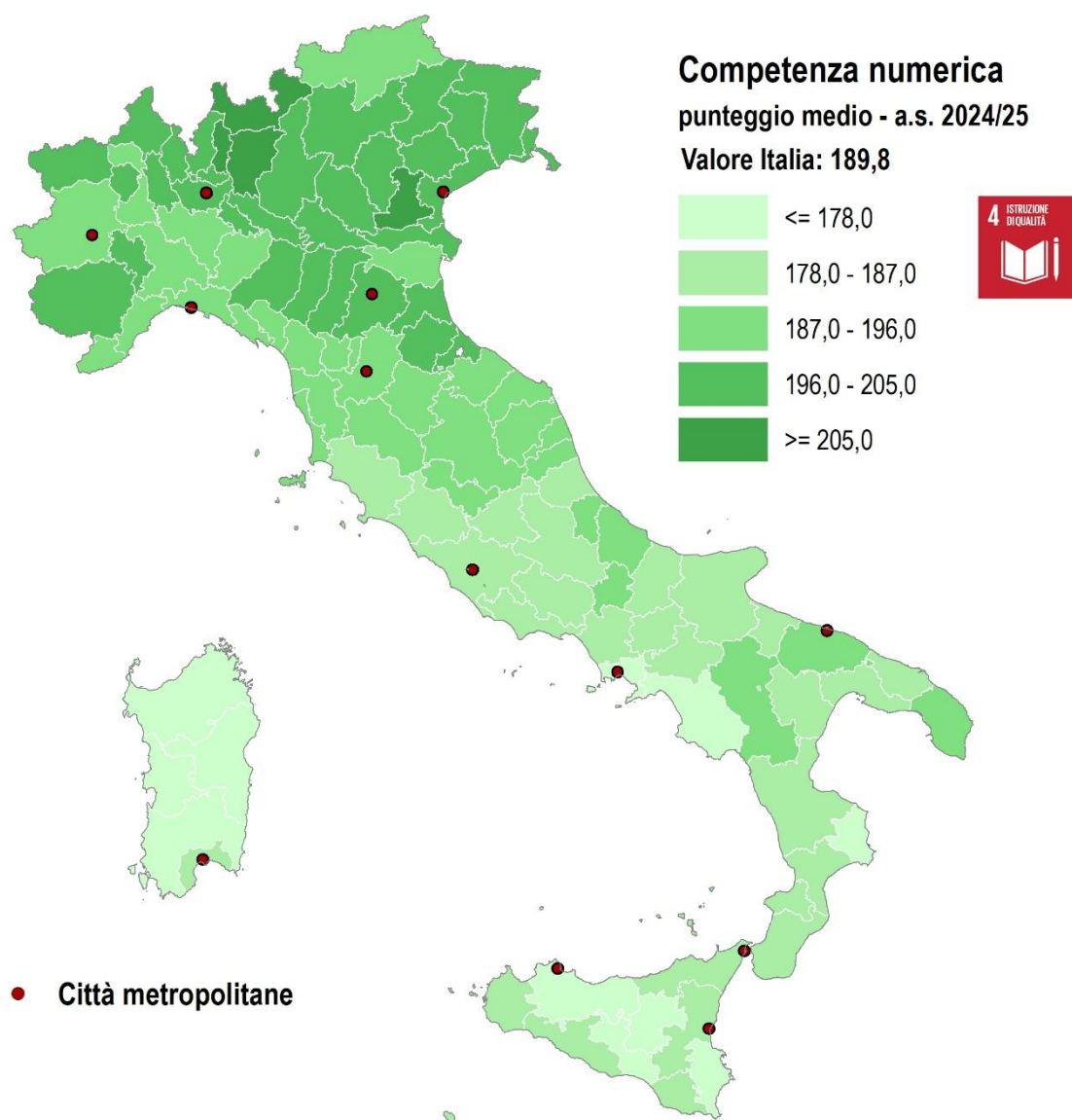
## Livello di istruzione



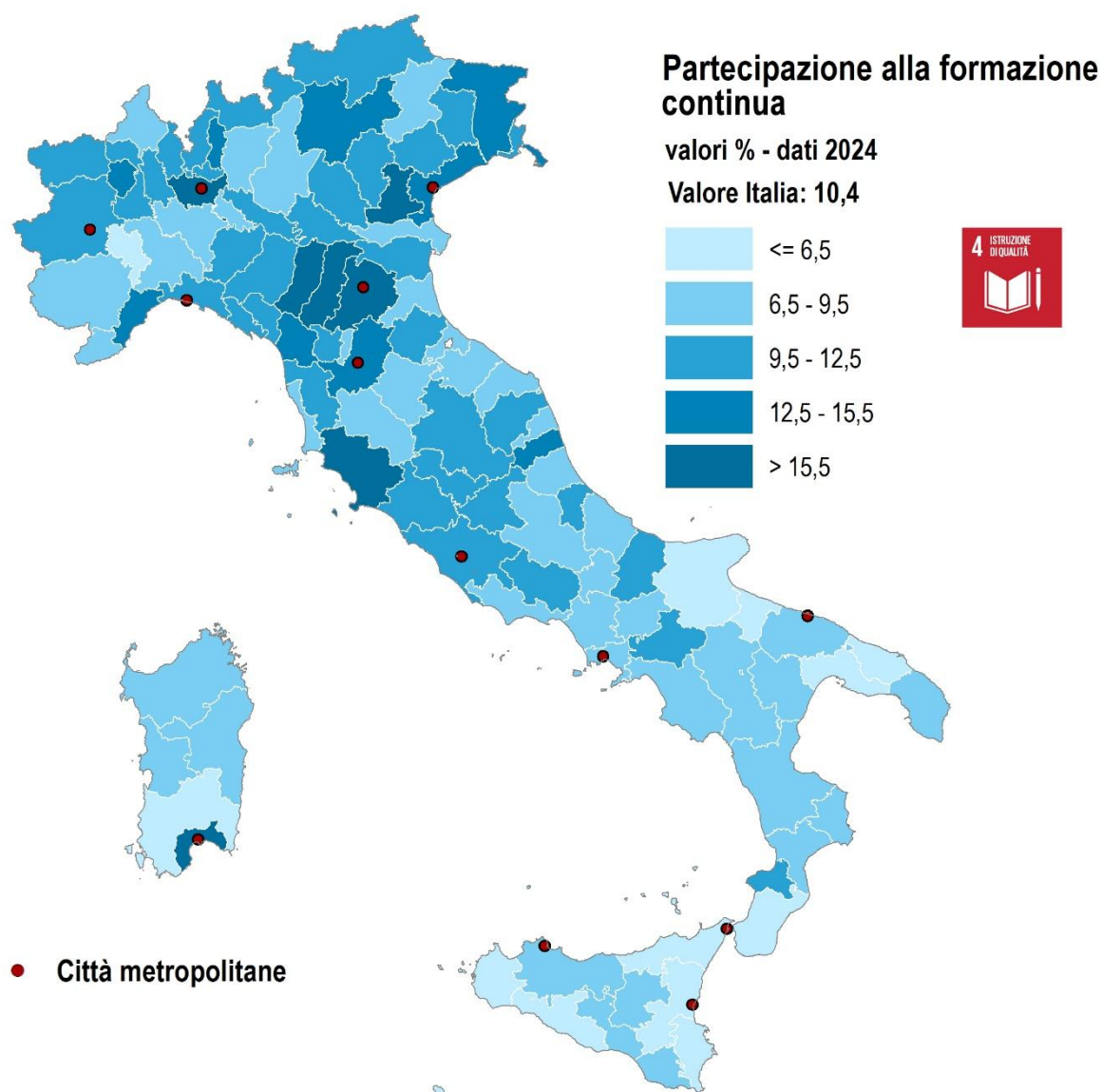
## Competenze



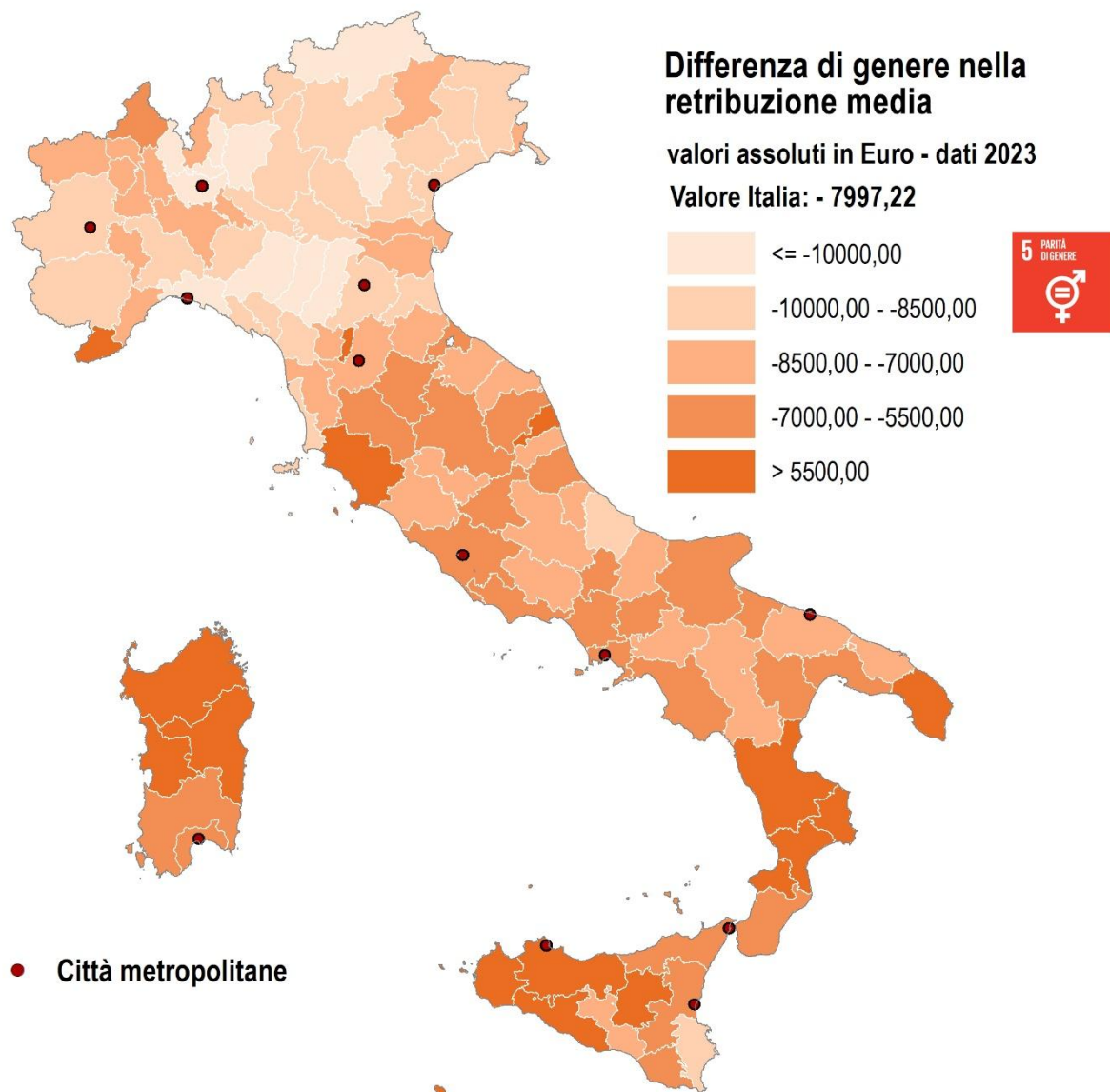
## Competenze



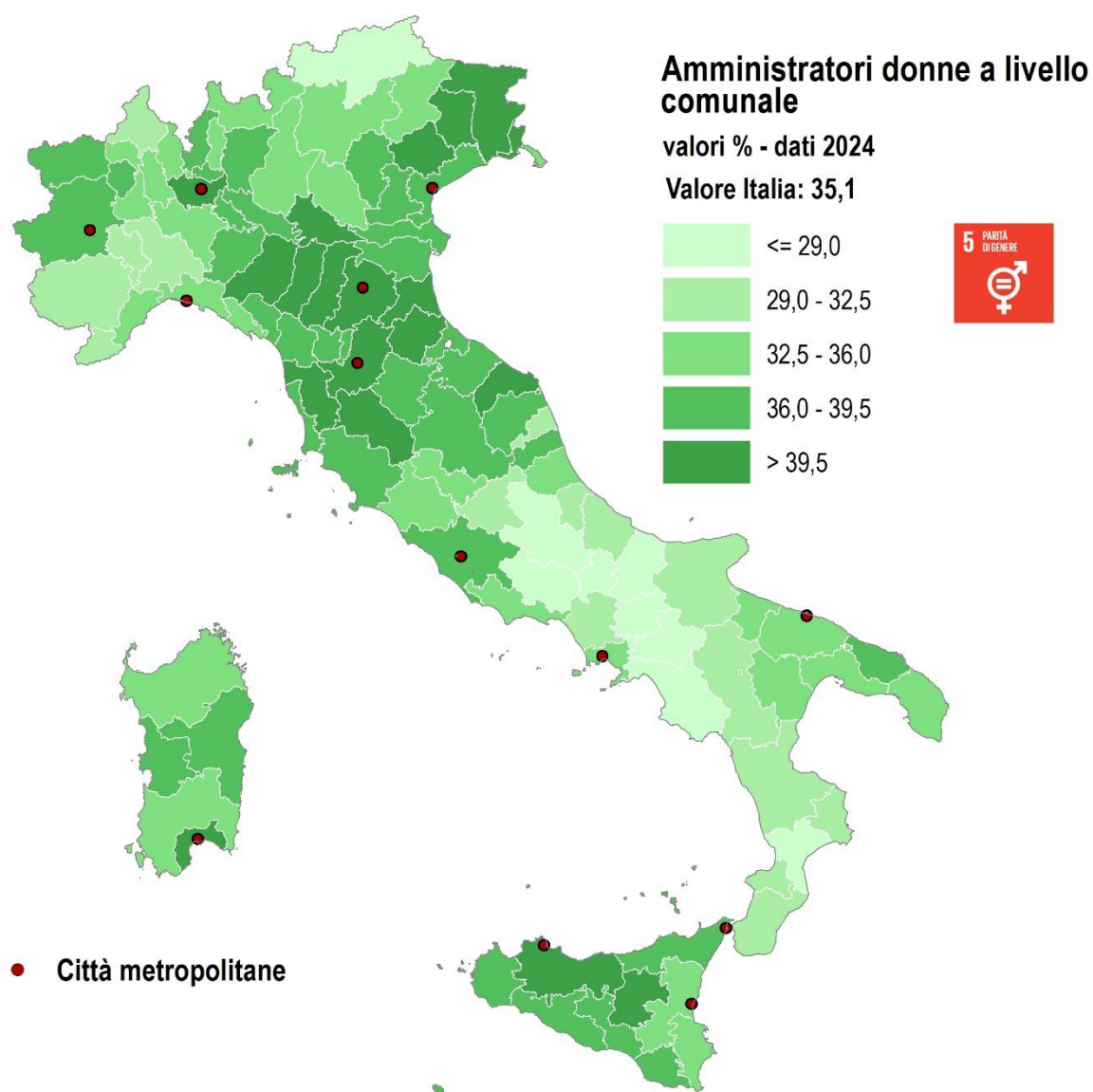
## Formazione continua



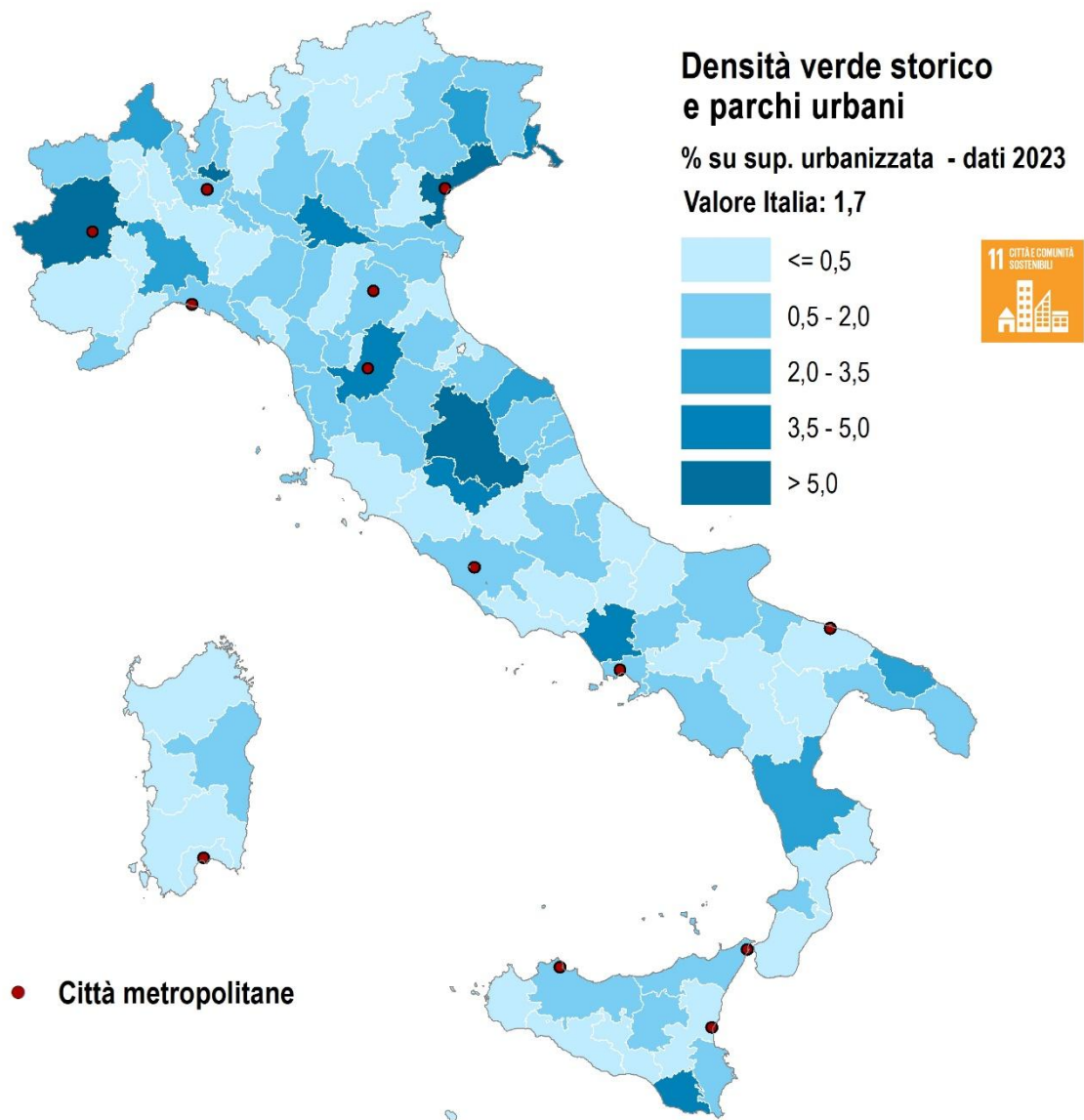
## Diseguaglianze



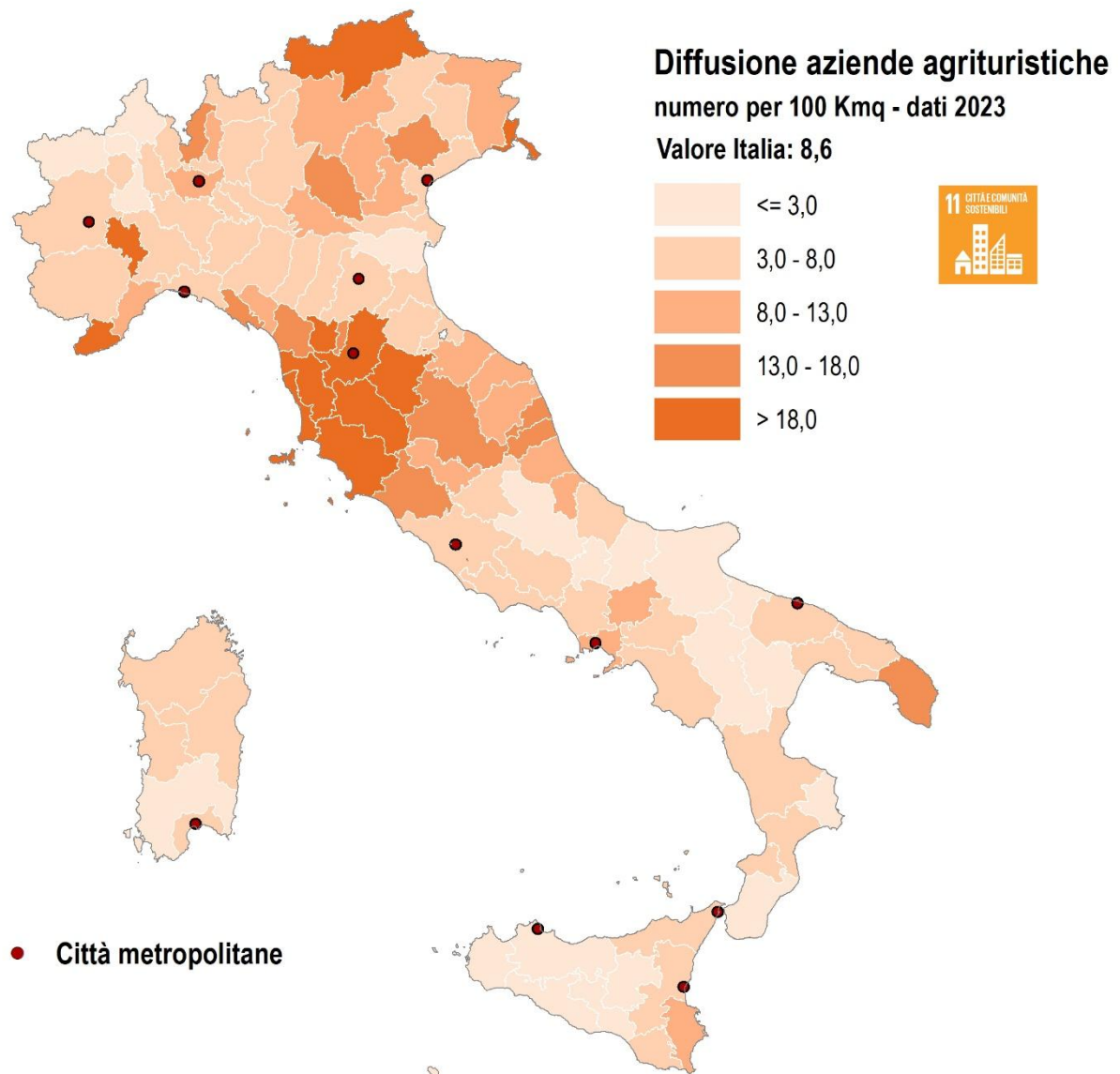
## Inclusività Istituzioni



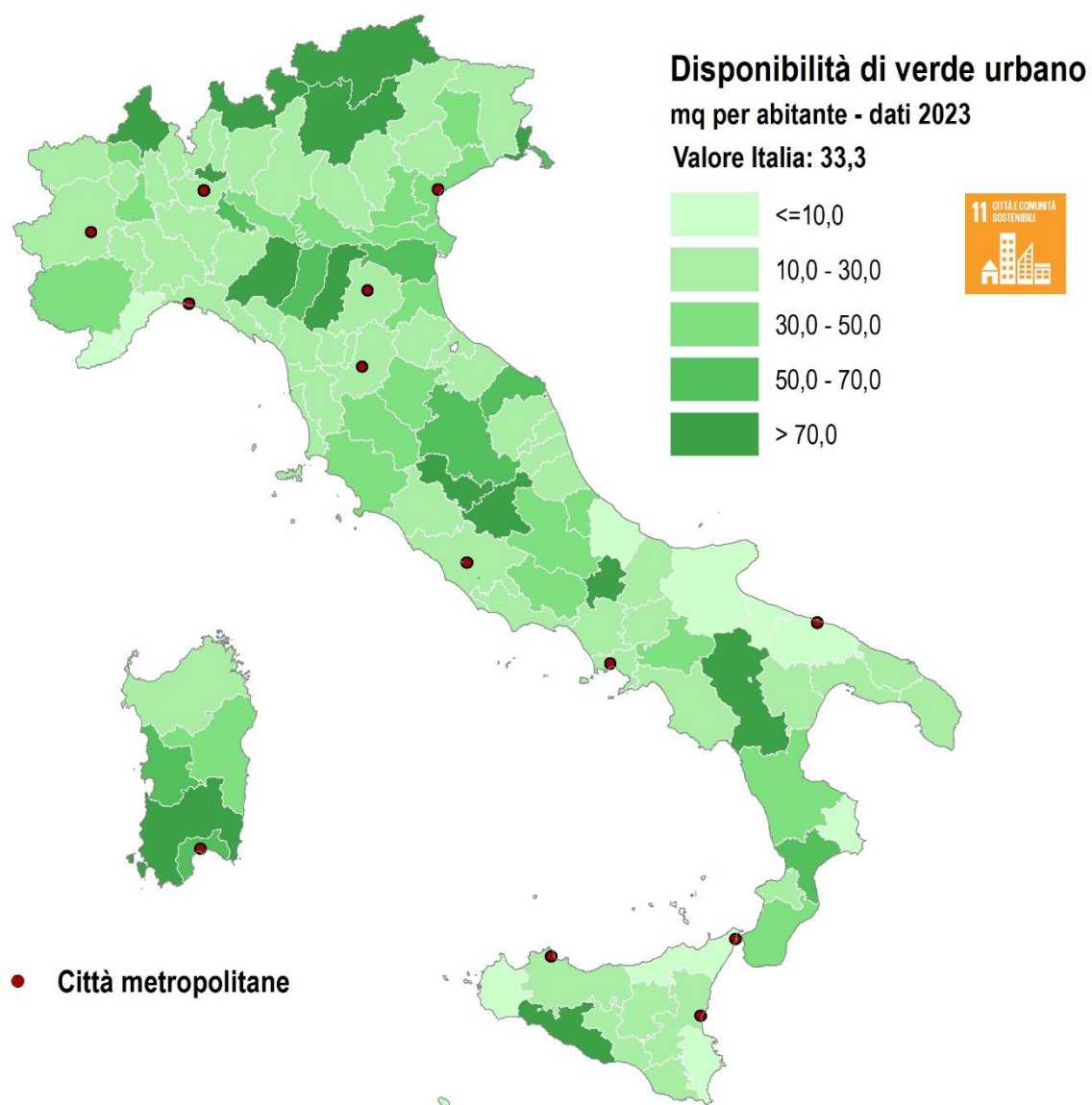
## Patrimonio culturale



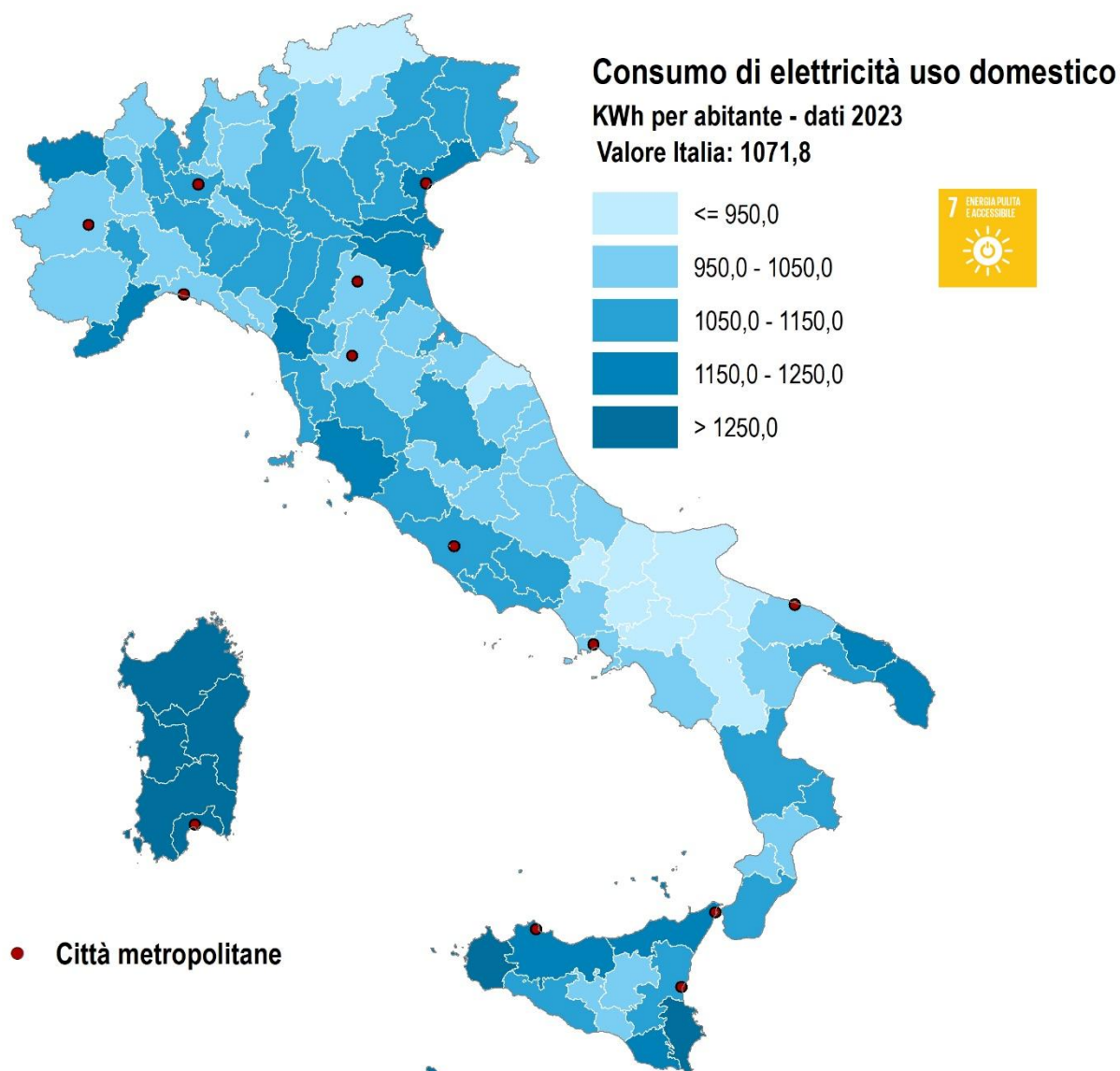
## Paesaggio

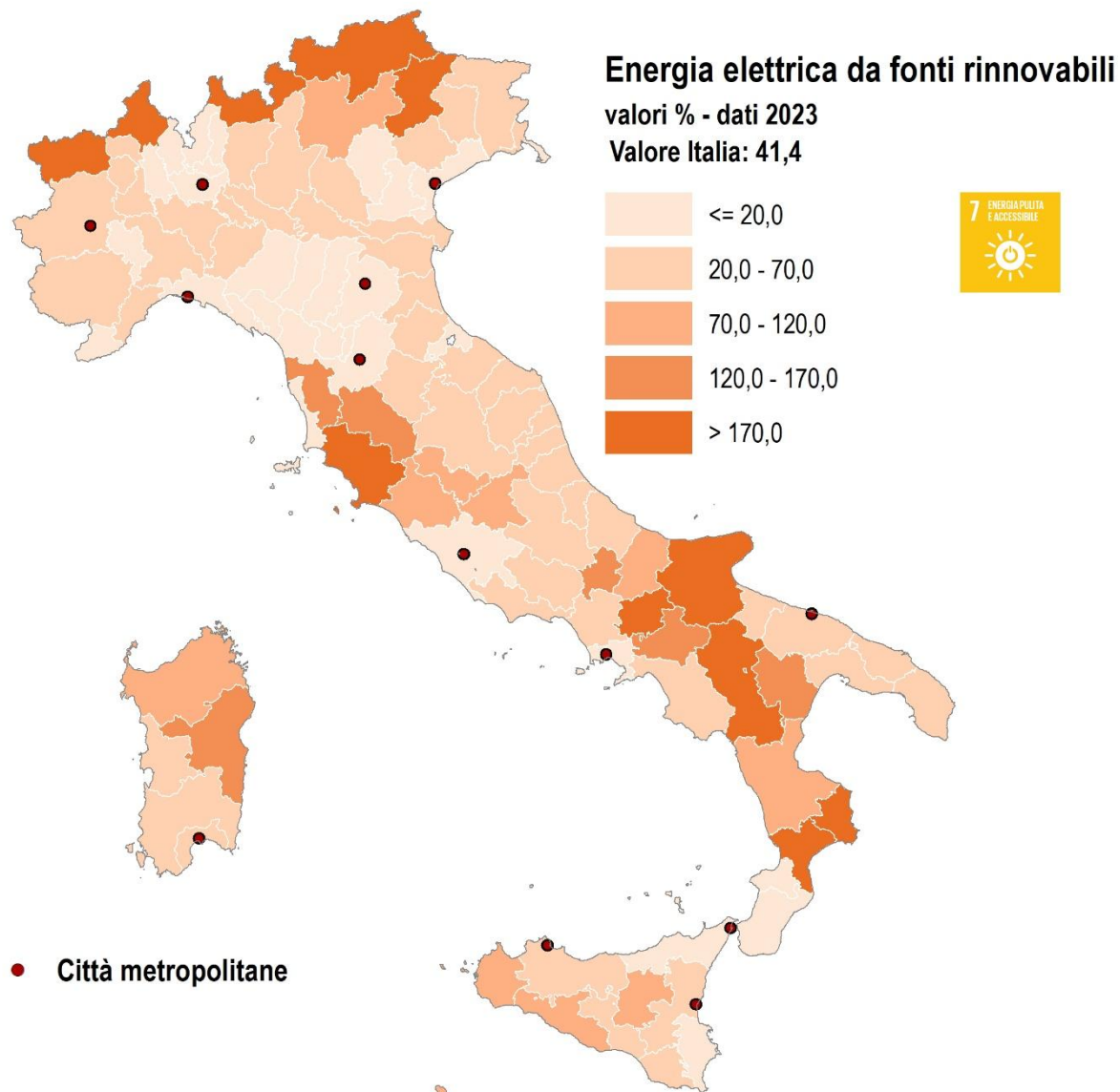


## Qualità ambientale

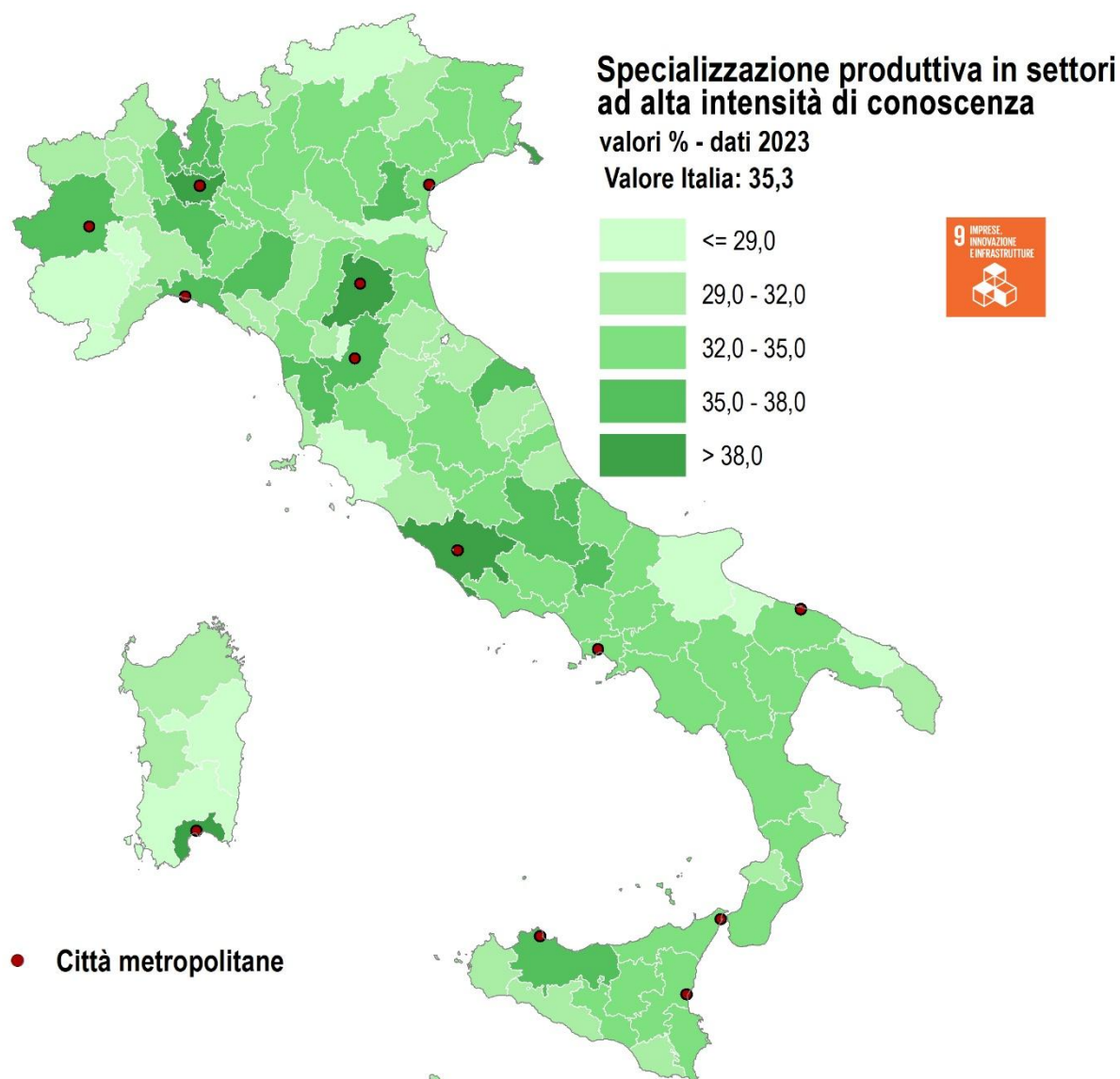


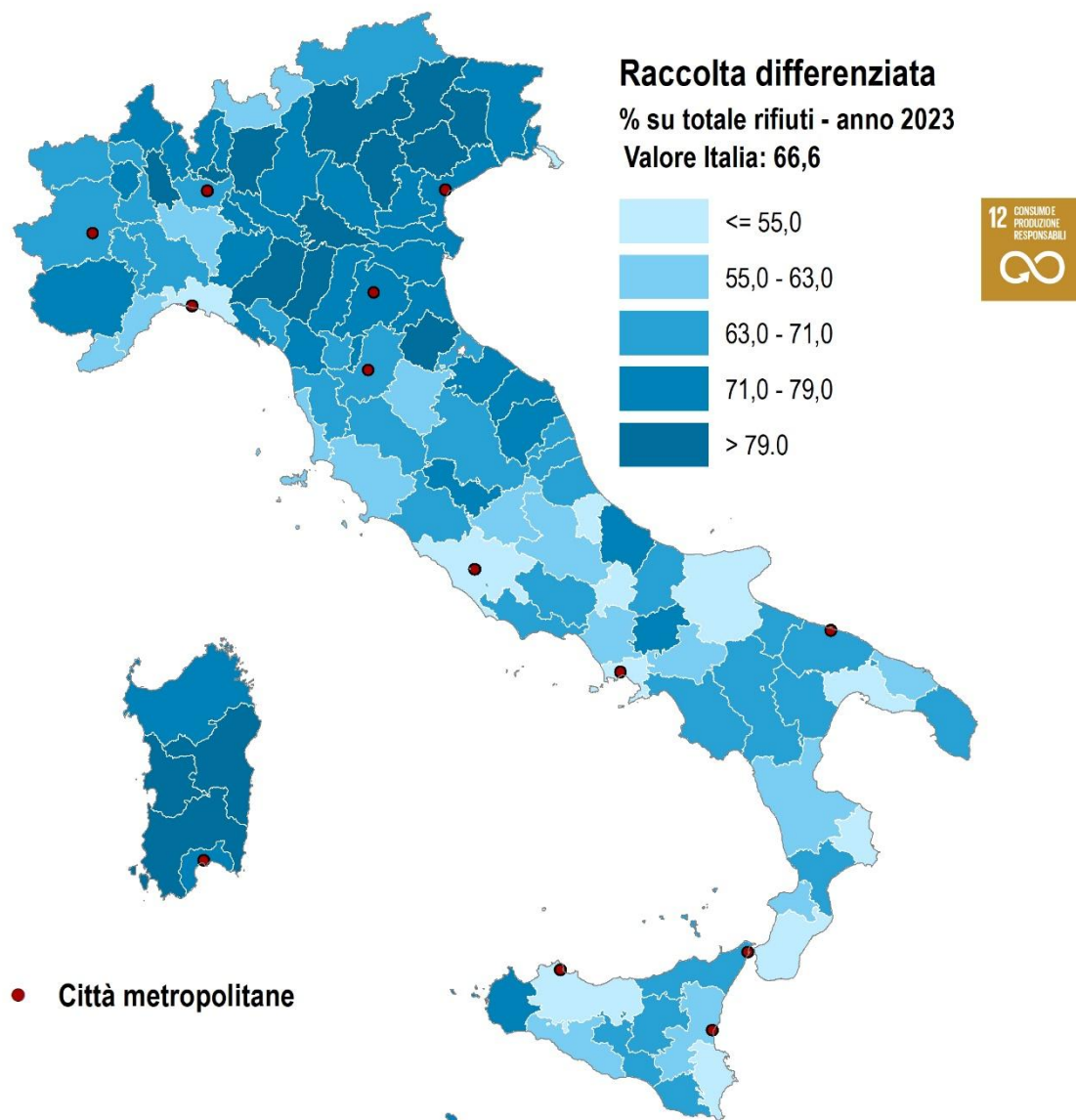
## Consumo di risorse





## Innovazione





Seleziona la Regione di int  
 Marche

Ancona
 Ascoli Piceno
 Fermo
 Macerata
 Pesaro e Urbino

Ambiente
 Benessere economico
 Innovazione, ricerca e creatività
 Istruzione e formazione
 Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..
 Paesaggio e patrimonio culturale
 Politica e istituzioni
 Qualità dei servizi
 Relazioni sociali
 Salute
 Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
 Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

mostra GLOSSARIO

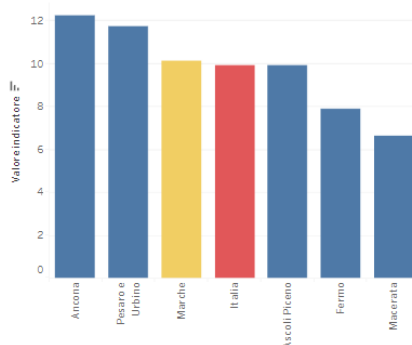
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

## PESARO E URBINO

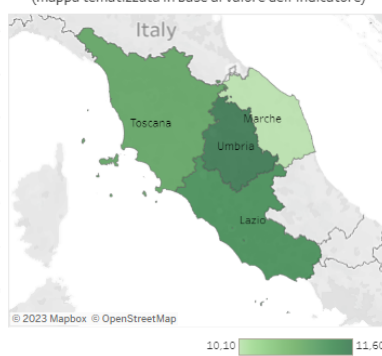
%

11,70

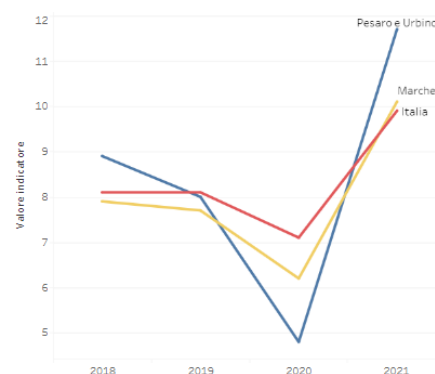
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA  
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO  
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Frosinone - Federica Culini  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Silvia Cuguru  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Ravenna - Sabina Masotti  
Provincia di Ravenna - Giada Ragazzini  
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi  
Provincia di Treviso - Verena Poloni  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Firenze - Chiara Celli  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo  
Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Torino - 2025”***

Massimo Vettoretti, Anna Laura Fusco, Nicolò Bozzo

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)